

A hand is shown holding a transparent tablet horizontally. The background is a soft-focus sunset or sunrise sky with warm colors. A thick blue frame is superimposed on the image, partially enclosing the text and the hand. The text is centered in the upper half of the frame.

PROGETTO di BILANCIO dell'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2019

PANARIAgroup®



**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Rischio di obsolescenza delle rimanenze	
La Società è soggetta al rischio che i prodotti invenduti diventino obsoleti e che, pertanto, le rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore; a fronte di tale rischio il bilancio d'esercizio include un fondo svalutazione di 6,8 milioni di Euro iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti. La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede l'applicazione di giudizio da parte della Direzione nella definizione delle assunzioni chiave sulle quali si basa la valutazione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro. La Società ha fornito l'informativa in merito alla stima del rischio di obsolescenza delle rimanenze nella nota 2.a "Rimanenze" e al paragrafo "Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle valutazioni effettuate dalla Direzione; • procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo obsolescenza; • confronto della stima dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e analisi degli scostamenti. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al rischio di obsolescenza delle rimanenze.
Valutazione delle partecipazioni	
Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 90 milioni di Euro. La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment su ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni, l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a ciascuna partecipazione, coerentemente con le corrispondenti verifiche effettuate in sede di revisione del bilancio consolidato • la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo (g) e del tasso di attualizzazione (WACC).

ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo (g) e di attualizzazione (WACC) applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota 1.d "Partecipazioni", e al paragrafo "Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima".

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno analizzato la metodologia e le assunzioni, verificata la correttezza matematica del modello ed effettuato analisi di sensitività al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non

intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

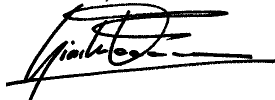
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 31 marzo 2020

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Revisore Legale)

**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 153 DEL D.Lgs. N. 58/1998 E 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ("Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha, quindi, vigilato:

- i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- iii) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- iv) sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno;
- v) sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale, compresa quella relativa al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alle relative relazioni;
- vi) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito;
- vii) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- viii) sulle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso:

- incontri con il personale operante nelle diverse funzioni aziendali;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alle riunioni del comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione.

In conformità alle raccomandazioni e indicazioni fornite da Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. 1025564 e successive modificazioni e integrazioni, riferiamo quanto segue:

1. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto e non risultano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2019 e successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con altre società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Le operazioni poste in essere con società del gruppo e con parti correlate, descritte dagli Amministratori rispettivamente nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società.
4. In ordine alle operazioni di cui al punto 3) che precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato. In particolare le operazioni con parti correlate hanno riguardato:
 - cessioni di prodotti finiti tra società del Gruppo
 - prestazione di servizi dalla capogruppo alle società controllate
 - erogazione di finanziamenti dalla capogruppo a società correlate
 - prestazioni di servizi di carattere amministrativo a favore di società correlate
 - locazioni immobiliari da società correlata

- garanzie prestate da società correlata alle banche in relazione ai debiti della Società verso queste ultime

Tali operazioni sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

5. La società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data 31 marzo 2020 le relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le quali non contengono rilievi e/o richiami di informativa e attestano che:
 - il bilancio di esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38 del 2005;
 - il bilancio di esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 rappresentano in modo veritiero e corretto, con riferimento rispettivamente alla Società e al Gruppo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, il risultato economico d'esercizio e consolidato e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
 - la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed è conforme a quanto richiesto dalle norme applicabili;
 - le informazioni di cui all'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 1998 in materia di governo societario e assetti proprietari presentate nella relazione sul governo societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.
6. Nel corso del 2019 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.
7. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di esposti dei quali riferire nella presente relazione.
8. Nel corso del 2019 la Società non ha conferito a EY S.p.A. alcun incarico diverso dalla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, dalla revisione contabile limitata delle relazioni semestrali e dall'attività di verifica della regolare tenuta della

contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

9. La Società non ha conferito ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione EY S.p.A.
10. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019, ha rilasciato n. 4 pareri concernenti: (i) la nomina del Dirigente Preposto; (ii) la sussistenza del requisito d'indipendenza in capo alle Consiglieri Sonia Bonfiglioli, Tiziana Ferrari e Francesca Bazoli e la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento di tali requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione; (iii) i compensi per il Consiglio di Amministrazione ex articolo 2389 del codice civile, come suggeriti dal Comitato per la Remunerazione; (iv) la nomina di un membro dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. n. 231/2001.
11. Nel corso del 2019:
 - il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 6 volte;
 - il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte;
 - il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 volte;
 - il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte e, inoltre, ha partecipato a (i) tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione; (ii) tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, attraverso almeno uno dei suoi componenti.
12. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite:
 - osservazioni dirette;
 - raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, tra i quali l'amministratore incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi Giuliano Pini, il responsabile della funzione di *Internal Audit* Bartolomeo Vultaggio e il dirigente preposto alla redazione dei documenti societari Damiano Quarta;

- incontri con il Comitato Controllo e Rischi e con i responsabili della società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, per quanto concerne i processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione alle riunioni consiliari, la conformità alla legge e allo statuto delle scelte gestionali operate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere non fossero in contrasto con l'interesse della Società.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
14. Con riferimento alla dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") disciplinata dal D. Lgs. n. 254/2016 e dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del 19 gennaio 2018, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia e sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione, nella DNF, dell'attività d'impresa, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi di natura non finanziaria. A tal fine il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario.
15. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, anche attraverso:
 - riunioni con il Comitato Controllo e Rischi;
 - acquisizione di documentazione;
 - riunioni con il responsabile della funzione *Internal Audit*.

Nell'ambito della verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto al D. Lgs. n. 231/2001 il Collegio Sindacale rileva che la Società ha adottato un Modello Organizzativo finalizzato a

prevenire la commissione dei reati che possono determinare la responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo è soggetto a revisioni periodiche sia per tenere conto dell'esperienza operativa sia per tener conto delle modifiche normative che dispongono l'inclusione di ulteriori fattispecie quali reati-presupposto. L'Organismo di Vigilanza ("O.d.V.") - composto da Mascia Cassella (Presidente), Paolo Onofri e Bartolomeo Vultaggio - ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. Nel 2019 l'O.d.V. si è riunito 7 volte e ha mantenuto un costante flusso informativo con il Collegio Sindacale.

16. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione EY S.p.A. Il Collegio ha altresì preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato. Il Collegio ritiene che, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e per quanto di propria competenza, tale sistema sia nel suo complesso adeguato.
17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 e le ritiene idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
18. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione EY S.p.A., l'osservanza dei principi contabili IAS/IFRS, nonché delle norme inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione (compresa l'effettuazione del c.d. "*impairment test*"). Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. n. 58/1998. In tali incontri la società di revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalati nella presente relazione.

19. La Società aderisce, attraverso l'adozione di un proprio Codice di Autodisciplina, ai principi e alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina elaborato, su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società nell'esercizio 2019 (composto da 10 membri) si riscontra la presenza di 3 amministratori non esecutivi e indipendenti, qualificati come tali dal Consiglio di Amministrazione del 29 Aprile 2019 (Sonia Bonfiglioli, Francesca Bazoli e Tiziana Ferrari). Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno:
- il Comitato per la Remunerazione, composto da Daniele Prodi (Presidente fino al 15 marzo 2019), Tiziana Ferrari e Sonia Bonfiglioli (nominata Presidente in data 15 marzo 2019);
 - il Comitato Controllo e Rischi composto da Tiziana Ferrari (Presidente), Daniele Prodi e Sonia Bonfiglioli;
 - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale è identificato con il Comitato Controllo e Rischi.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director* (Sonia Bonfiglioli), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, a garanzia della più ampia autonomia di giudizio di questi ultimi rispetto all'operato del management. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per l'esame di temi inerenti all'attività gestionale oppure al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. La Società non ha istituito il Comitato per le Nomine in quanto il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio stesso, garantendo la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti. Per ulteriori approfondimenti sulla *Corporate Governance* della Società si fa rinvio alla Relazione predisposta e approvata dagli Amministratori.

Il Consiglio ha svolto le valutazioni di propria competenza per la qualificazione di indipendenza degli amministratori. Tale attività di accertamento è stata effettuata anche dal Collegio Sindacale, il

quale ha effettuato la verifica della propria indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

In conclusione il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva sul sistema di *Corporate Governance* della Società.

20. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità di rilevanza tale da richiamare la segnalazione nella presente relazione.
21. Nelle note illustrative e nella Relazione sulla Gestione sono fornite le necessarie informazioni sull'attuale scenario nazionale e internazionale, caratterizzato dalla diffusione del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano, allo stato attuale, prevedibili
22. Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato di esercizio.

Bologna, 31 Marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Sergio Marchese

Francesca Muserra

Piergiovanni Ascari

**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup è una multinazionale italiana leader in innovazione e bellezza.

LA NOSTRA MISSION

Siamo specializzati nella produzione e vendita di ceramica da superficie al fine di promuovere bellezza e innovazione.

- Il nostro team genera valore sostenibile per soci, dipendenti e business partner nel rispetto dell'ambiente della società.
- Il nostro focus è la ricerca e l'innovazione al servizio della bellezza e della qualità dei nostri prodotti.
- Il nostro obiettivo è soddisfare le alte aspettative di benessere ed estetica dei nostri clienti privati o professionali, sia in edilizia che in architettura.

I NOSTRI VALORI

LEADERSHIP TECNOLOGICA

Investiamo costantemente in ricerca, tecnologie e stabilimenti all'avanguardia per rispondere a ogni esigenza dell'architettura e dell'interior design con soluzioni innovative, capaci di diventare punto di riferimento del settore.

QUALITÀ ED ECCELLENZA ESTETICA

Ricerchiamo con tenacia l'eccellenza industriale, dalle qualità delle materie prime all'efficienza del processo, per ottenere prodotti in grado di coniugare assoluto valore estetico a elevatissime prestazioni tecniche.

RESPONSABILITÀ

Mettiamo sempre la persona e la qualità della vita al centro delle nostre attenzioni, con prodotti sicuri, sostenibili per l'ambiente, operando nel massimo rispetto di chi lavora con noi.

AFFIDABILITÀ

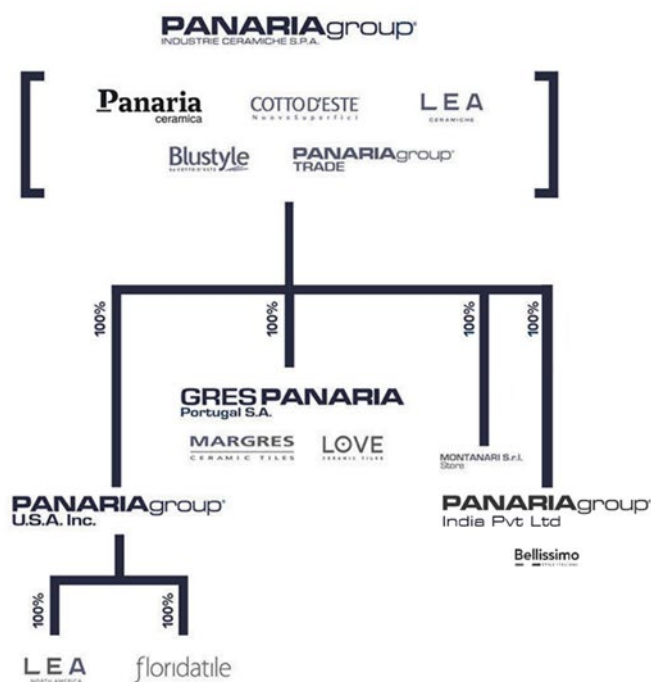
La garanzia di un Gruppo che, dalle radici familiari nel distretto ceramico di Sassuolo alla quotazione alla Borsa di Milano, è cresciuto fino a diventare una solida realtà internazionale, che opera ovunque nel mondo mantenendo un cuore italiano.

Panariagroup è uno dei principali produttori di ceramica per pavimenti e rivestimenti. Conta oltre 1.700 dipendenti, 10.000 clienti, 6 stabilimenti produttivi (3 in Italia, 2 in Portogallo e 1 negli Stati Uniti), ed è presente tramite una rete commerciale ampia e capillare in oltre 130 paesi nel mondo.

Specializzato nella produzione di gres porcellanato e laminato, il gruppo si posiziona nella fascia alta e lusso del mercato attraverso i propri otto marchi commerciali: Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle, Florida Tile, Margres, Love Tiles e Bellissimo, in grado di soddisfare una clientela diversificata ed attenta alla qualità tecnica ed estetica dei prodotti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2019, risulta essere la seguente:



Il Gruppo è organizzato in 4 principali Business Unit:

Business Unit Italia

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. , Capogruppo, con sede in Finale Emilia, Modena (Italia), capitale sociale pari ad Euro 22.677.645,50

Panariagroup produce e commercializza materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 4 marchi distintivi: Panaria, Lea, Cotto d'Este e Blustyle. Tutti i marchi sono focalizzati nella fascia alta e di lusso del mercato di riferimento e commercializzano prevalentemente linee di prodotto in grès porcellanato sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

Montanari Ceramiche srl, con sede a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. Trattasi di un punto vendita al dettaglio di materiale ceramico.

Business Unit USA

Panariagroup USA Inc. , con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.

La società inoltre commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Panaria.

Florida Tile Inc. con sede nel Delaware, USA, capitale pari a USD 34.000.000, detenuto al 100% da Panariagroup USA Inc. , produce e commercializza materiale ceramico negli USA attraverso una propria rete distributiva ubicata prevalentemente sulla costa orientale.

Lea North America LLC., con sede nel Delaware, USA, capitale pari ad USD 20.000, interamente detenuto da Panariagroup USA Inc.

La società commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Lea.

Business Unit Portogallo

Gres Panaria Portugal S.A, con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo), capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Gres Panaria Portugal produce materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 2 distinti brand, Margres e Love Tiles, entrambi orientati ai principali mercati europei.

Business Unit India

Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd , con sede ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 188.330.000, controllata al 100,00 % da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società commercializza in Asia le linee di prodotto a marchio Bellissimo.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica
Mussini Emilio	Presidente del Cda e Amministratore Delegato
Mussini Paolo	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Mussini Andrea	Vice-Presidente
Pini Giuliano	Amministratore Delegato
Mussini Giuliano	Amministratore
Mussini Silvia	Amministratore
Prodi Daniele	Amministratore
Bazoli Francesca	Amministratore Indipendente
Bonfiglioli Sonia	Amministratore Indipendente
Ferrari Tiziana	Amministratore Indipendente

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica
Marchese Sergio	Presidente del Collegio Sindacale
Ascari Pier Giovanni	Sindaco effettivo
Muserra Francesca	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Azionisti,

nonostante la lieve espansione del commercio mondiale registrata nell'ultimo periodo del 2019 grazie ai segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, le prospettive restano incerte e si registrano in aumento le tensioni geopolitiche.

L'orientamento accomodante delle banche centrali (permanenza di bassi tassi di interesse), ha comunque sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'Euro l'attività economica è rallentata dalla debolezza del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania, inoltre permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida.

L'andamento dell'economia incide sull'inflazione che, nelle proiezioni dell'Euro-sistema, è sostenuta dallo stimolo monetario ma che viene prevista ancora inferiore al 2 per cento annuo nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante. Secondo le ultime informazioni disponibili a fine 2019, in Italia l'attività economica è risultata lievemente cresciuta nel terzo trimestre mentre sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimevano a fine anno, valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuando a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori di ostacolo alla propria attività. Per il 2020 le aziende sembrano aver programmato un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno 2019.

Relativamente al settore delle costruzioni a cui il comparto ceramico è direttamente correlato, permane il generalizzato rallentamento dell'attività.

A livello internazionale, si registrano segnali di riduzione dei tassi di crescita delle economie emergenti e nei principali mercati dell'Europa Occidentale sono tuttora in contrazione gli indicatori relativi al comparto delle nuove costruzioni, mentre si mantengono in terreno positivo quelli relativi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare; si conferma invece, per i mercati dell'Europa orientale, un buon tenore di crescita sostenuto dalle interessanti dinamiche di sviluppo di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Per quanto riguarda il comparto ceramico Italiano, le rilevazioni di Confindustria Ceramica relative a tutto il 2019, evidenziano una lieve crescita del volume d'affari nei paesi europei contrastata da contrazioni anche significative, su tutta l'area asiatica, africana e su quella australiana.

In Italia, in consumi di materiali ceramici, sono allineati allo stesso periodo dello scorso anno.

In questo quadro macro-economico decisamente incerto e altalenante, nel 2019, Panariagroup ha conseguito un incremento del volume d'affari e un miglioramento del margine operativo lordo.

Risultati

In sintesi i risultati del 2019 si possono così riassumere:

- **I Ricavi netti delle vendite** sono stati pari a 201,4 milioni di Euro (196,8 nel 2018, con una crescita del 2,3 %).
- **Il Margine Operativo Lordo** è di 15,0 milioni di Euro (13,4 milioni di Euro nel 2018, con una crescita del 12,2%).
- **Il Margine Operativo Netto** è negativo di 2,9 milioni di Euro (negativo di 4,0 milioni di Euro nel 2018)
- **Il Risultato netto** è negativo di 0,7 milioni di Euro (negativo di 0,4 milioni di Euro nel 2018).

Nonostante il risultato economico negativo, l'esercizio 2019 mostra alcuni importanti segnali di miglioramento, sia in termini di fatturato che di marginalità.

L'incremento del volume d'affari, pari al 2,3%, riflette un andamento migliore rispetto ai competitor italiani nel loro complesso (-0,7%, secondo i dati forniti da Confindustria Ceramica).

Sul mercato interno, registriamo una contrazione del 2,1%, mentre risulta buono l'incremento registrato nei mercati europei (+3,6%), soprattutto per effetto dell'andamento positivo nei mercati più maturi (Francia e Germania) e di buona parte dei Paesi dell'Europa Orientale.

Registriamo inoltre un'ottima crescita sui mercati asiatici (+8,8%), in netta controtendenza rispetto al dato complessivo dei competitor italiani (-4,5%); buono anche il risultato verso il continente americano (+7,9%), mentre si è manifestata una contrazione del volume d'affari del 8,6% in Oceania, in linea con il dato del settore in questa area.

Si stanno evidenziando gli effetti positivi delle azioni intraprese per il recupero della marginalità operativa, supportati dall'applicazione di un incremento dei listini prezzi e da rigorose politiche commerciali nella concessione di sconti; tali politiche non hanno determinato una contrazione dei volumi, a testimonianza del riconoscimento, da parte della clientela, della qualità e del valore distintivo dei nostri prodotti.

Inoltre, sono stati conseguiti risultati positivi dalla ottimizzazione dei costi commerciali, determinata da una maggiore attenzione al ritorno degli investimenti di merchandising presso i punti vendita.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SOCIETA'

Conto Economico Riclassificato - Confronto 31 dicembre 2019 – 31 dicembre 2018

(Dati in migliaia di Euro)

	31/12/2019	%	31/12/2018	%	var.
			riesposto		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	201.351	92,95%	196.808	93,71%	4.543
Variazione delle rimanenze PF	7.246	3,35%	4.309	2,05%	2.937
Altri ricavi	8.023	3,70%	8.894	4,24%	(871)
Valore della produzione	216.620	100,00%	210.011	100,00%	6.609
Costi per materie prime	(63.442)	-29,29%	(60.018)	-28,58%	(3.424)
Costi per servizi e godimento beni di terz	(83.836)	-38,70%	(82.301)	-39,19%	(1.535)
Costo del personale	(52.559)	-24,26%	(52.497)	-25,00%	(62)
Oneri diversi di gestione	(1.772)	-0,82%	(1.821)	-0,87%	49
Costi della produzione	(201.609)	-93,07%	(196.637)	-93,63%	(4.972)
Margine operativo lordo	15.011	6,93%	13.374	6,37%	1.637
Ammortamenti materiali e immateriali	(9.853)	-4,55%	(10.148)	-4,83%	295
Ammortamenti diritti d'uso	(6.402)	-2,96%	(6.351)	-3,02%	(51)
Accantonamenti e svalutazioni	(1.710)	-0,79%	(872)	-0,42%	(838)
Margine operativo netto	(2.954)	-1,36%	(3.996)	-1,90%	1.042
Proventi e oneri finanziari	2.429	1,12%	4.149	1,98%	(1.720)
Proventi e oneri finanziari IFRS 16	(1.416)	-0,65%	(1.471)	-0,70%	55
Risultato prima delle imposte	(1.941)	-0,90%	(1.318)	-0,63%	(623)
Imposte e tasse	1.238	0,57%	896	0,43%	342
Risultato dell'esercizio	(703)	-0,32%	(422)	-0,20%	(281)

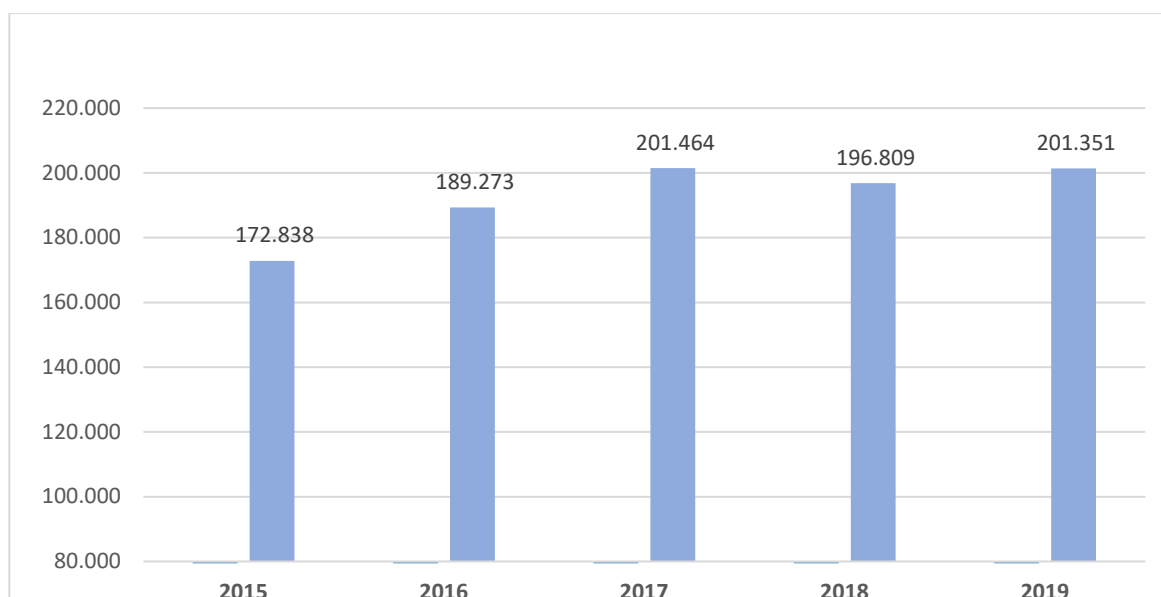
A partire dal 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 (Leases).

Il Conto Economico del 2018 è stato pertanto riesposto, con l'applicazione retroattiva del principio IFRS 16, secondo la modalità "full retrospective".

Ricavi

Il Gruppo ha conseguito nel 2019 un totale dei Ricavi pari a 201,3 milioni di Euro, in crescita (+2,2%) rispetto all'anno precedente.

Il grafico sottostante mostra l'andamento del fatturato negli ultimi 5 anni (dati in migliaia di Euro), in cui si evidenzia il ritorno del volume d'affari ai livelli del 2017:



Principali mercati di riferimento

Il valore dei Ricavi, pari a 201,3 milioni di Euro è costituito per 183,5 milioni di Euro da vendite su rete commerciale (variazione rispetto a 2018: +1,8%) e per 17,8 milioni di Euro a società appartenenti al Gruppo (+8%).

Con riferimento alle vendite su rete commerciale, si osserva un calo sul mercato italiano, una buona crescita sui mercati europei, americani e asiatici e un marcato calo in Africa e Oceania.

In **Europa** la Società ha conseguito un incremento del volume d'affari del 3,6%

Spiccano gli ottimi risultati ottenuti nei due principali mercati (Germania, Francia) e nelle aree dei Balcani e dell'Europa Orientale.

Si registrano viceversa andamenti in flessione in Belgio, Olanda, Spagna e Grecia.

L'incidenza dei mercati europei sul totale dei ricavi è pari **al 43%**.

In **Italia** le vendite sono calate del 2,1%, in una situazione di mercato ancora stagnante.

Nonostante la lieve flessione registrata nel 2019, restiamo tuttora un *player* di riferimento del mercato domestico; questa posizione ci mette nelle condizioni di poter cogliere eventuali segnali di ripresa dell'attività del settore delle costruzioni.

L'incidenza del mercato italiano sul totale dei ricavi è pari **al 34%**.

Il fatturato in **Asia** è cresciuto dell'8,8%

In questi mercati sono stati ottenuti complessivamente buoni risultati; la contrazione delle vendite nel Medio Oriente, dovuta alle tensioni politiche ed economiche, è stata più che bilanciata dai brillanti risultati sui mercati dell'Estremo Oriente, in particolare in Corea del Sud, Hong Kong, Cina e Singapore.

Il risultato ottenuto è particolarmente positivo, se teniamo in considerazione che, in queste aree, l'andamento dei *competitor* italiani ha manifestato un calo del 4,5%.

L'incidenza dei mercati asiatici sul totale dei ricavi è pari al **11%**.

Sugli **altri mercati (America, Oceania ed Africa)** si è registrato complessivamente un dato in linea con il 2018.

La crescita realizzata in America (+13,5%) e in Africa (+10,2%), è stata bilanciata da un decremento del fatturato in Oceania (-8,6%).

L'incidenza degli "altri mercati" sul totale dei ricavi è pari al **12%**.

L'incidenza totale delle esportazioni si attesta al **66%** del fatturato complessivo.

Risultati operativi

Il margine operativo lordo è di **15,0 milioni di euro** pari al 6,9% sul Valore della Produzione (13,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 pari al 6,4 % sul Valore della Produzione), con una crescita di 1,6 milioni di Euro.

La variazione positiva della marginalità incrementata di 1,6 milioni di Euro (+ 12,2%) è il primo tangibile risultato delle iniziative messe in atto per il recupero della redditività, che era visibilmente calata nell'esercizio precedente. Pur operando in un contesto di mercato difficile e competitivo, le politiche commerciali adottate hanno dato risultati positivi, con un incremento del volume d'affari, abbinato ad una tenuta dei prezzi di vendita.

Sono inoltre stati effettuati degli interventi sui costi di struttura, con l'alleggerimento e la semplificazione della struttura di vertice dell'organizzazione operativa di Panariagroup e la riduzione dei costi di natura commerciale.

Si è inoltre interrotta l'ascesa delle tariffe energetiche che aveva condizionato pesantemente tutto il 2018 e la prima parte del 2019; i contratti sottoscritti lasciano prevedere una significativa riduzione per tutto il 2020.

Il margine operativo netto è negativo per 2,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2018 negativo per 4,0 milioni di Euro).

Il valore complessivo degli ammortamenti (incluso quelli dei Diritti d'Uso) è sostanzialmente allineato all'anno precedente.

Sono stati effettuati invece maggiori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente (+0,8 milioni di Euro), anche alla luce di un contesto macro-economico sempre più incerto.

Il saldo della gestione finanziaria risulta in peggioramento di 1,6 milioni di Euro rispetto al 2018.

La differenza principale è dovuta alla "gestione cambi", che pur riportando un risultato positivo nell'anno (+0,6 milioni di Euro) ha subito un calo rispetto all'eccellente *performance* dell'anno precedente (+1,3 milioni di Euro).

Inoltre, i dividendi percepiti da società controllate sono passati da 3,0 milioni di Euro a 2,5 milioni di Euro, con una riduzione di 0,5 milioni di Euro; ha impattato negativamente anche l'effetto finanziario delle attualizzazioni IFRS, con un saldo in peggioramento di 0,3 milioni di Euro.

E' invece rimasto sostanzialmente allineato al 2018 il costo degli interessi passivi, che si conferma su livelli contenuti.

Il **Risultato Netto** è negativo per 0,7 milioni di Euro (negativo per 0,4 milioni nel 2018).

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETA' (Dati in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Rimanenze	90.120	83.685
Crediti verso clienti	52.726	60.497
Altre attività correnti	5.693	8.049
ATTIVITA' CORRENTI	148.539	152.231
Debiti verso fornitori	(48.799)	(55.640)
Altre passività correnti	(21.452)	(22.209)
PASSIVITA' CORRENTI	(70.251)	(77.849)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	78.288	74.382
Immobilizzazioni immateriali	6.724	6.295
Immobilizzazioni materiali	39.525	43.727
Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.721	85.060
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	90.018	89.981
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	216.988	225.063
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.790	24.418
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.879)	(4.957)
Fondi per rischi ed oneri	(4.095)	(3.692)
Crediti per Imposte Anticipate	8.493	6.776
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(1.435)	(2.800)
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	19.874	19.745
CAPITALE INVESTITO NETTO	315.150	319.190
Attività finanziarie a breve termine	(2.328)	(13.891)
Indebitamento finanziario a breve termine	48.881	29.705
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	44.055	74.227
Indebitamento finanziario netto ANTE IFRS 16	90.608	90.041
Passività per beni in locazione a breve termine	5.501	5.535
Passività per beni in locazione a lungo termine	76.202	79.887
Passività per beni in locazione	81.703	85.422
Indebitamento finanziario netto POST IFRS 16	172.311	175.463
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	142.839	143.727
TOTALE FONTI	315.150	319.190

A partire dal 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 (Leases).

La situazione patrimoniale-finanziaria del 2018 è stato pertanto riesposta, con l'applicazione retroattiva del principio IFRS 16, secondo la modalità "full retrospective".

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in allegato alla presente relazione sulla gestione viene fornita una riconciliazione tra lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riclassificata sopra riportato ed il relativo schema di bilancio.

Capitale Circolante Netto

Il livello del Capitale Circolante Netto risulta in crescita di 3,9 milioni (+5,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'incidenza del CCN sui Ricavi pertanto in lieve incremento, passando dal 37,8% al 38,9%.

La crescita è riconducibile all'andamento delle giacenze di magazzino, il cui valore si è incrementato di 6,3 milioni di Euro; per ovviare a questo trend, nella seconda parte dell'anno è stata opportunamente rallentata l'attività produttiva. Il programma di contenimento delle scorte proseguirà con grande determinazione nel 2020, con l'obiettivo di un miglioramento significativo.

E' continuata con buoni risultati, l'attività di gestione del credito, grazie a procedure di rigoroso affidamento e selezione della clientela, che ha consentito in questi anni la riduzione dell'incidenza dei crediti scaduti, la minimizzazione delle perdite su crediti e il miglioramento dell'indice dei "giorni medi di incasso".

Attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso di beni in locazione)

Il livello delle attività immobilizzate è calato dall'inizio dell'anno, di 3,7 milioni per effetto di:

- Investimenti del periodo, pari a circa 6,2 di Euro.
- Ammortamenti del periodo, pari a 9,9 milioni di Euro.

Il livello degli investimenti, come programmato, risulta inferiore alla media degli esercizi precedenti.

Nel 2020 sono previsti degli interventi mirati ad un miglioramento dell'efficienza degli stabilimenti produttivi, con particolare riferimento a tipologie di prodotto in grande espansione.

Diritti d'Uso per Beni in Locazione

Questa voce è stata inserita in applicazione dell'IFRS 16 e rappresenta il valore del diritto all'utilizzo dell'attività sottostante ai contratti di "leasing" (locazioni, affitti e noleggi) per l'intera durata del contratto.

E' importante sottolineare che il 96% del valore è riferito a locazioni immobiliari che riguardano principalmente i fabbricati strumentali (stabilimenti, magazzini e uffici) utilizzati da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. Con riferimento agli immobili adibiti a stabilimento produttivo e magazzino, Il Gruppo ha stipulato contratti di lunga durata (fino al 2036), per assicurarsi il diritto all'utilizzo di questi beni e per poter programmare, in un arco di tempo sufficientemente lungo, la propria politica industriale.

Posizione Finanziaria Netta

Sintesi dei flussi finanziari

(valori in milioni di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(175,5)	(184,0)
Utile (Perdita) di periodo	(0,7)	(0,4)
Ammortamenti	16,3	16,5
Variazioni non monetarie	0,1	(2,5)
Autofinanziamento gestionale	15,6	13,6
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	(7,0)	11,3
Investimenti netti	(6,4)	(10,3)
Incrementi diritti d'uso	(2,1)	(1,1)
Distribuzione dividendi	0,0	(3,1)
Variazioni PN	(0,2)	(0,1)
Variazioni finanziamenti a controllate	2,9	(2,6)
Differenze cambio finanziarie	0,3	0,8
Posizione Finanziaria - saldo finale	(172,3)	(175,5)

L'andamento della Posizione Finanziaria Netta evidenzia un miglioramento di 3,2 milioni di Euro. Hanno contribuito positivamente, rispetto allo scorso anno, il miglioramento dell'autofinanziamento gestionale e la riduzione degli investimenti, mentre la dinamica del Capitale Circolante Netto era stata molto più favorevole nel 2018.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dal Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si riportano nel seguito i dati richiesti dall'IFRS 8, paragrafi 32-33. In particolare:

- Per quanto concerne i ricavi suddivisi per le principali aree geografiche, si fa riferimento alle note riportate al precedente capitolo "Ricavi",
- La ripartizione del Totale Attivo per localizzazione geografica risulta essere la seguente:

ATTIVO	Italia	Europa	USA	Altro	31/12/2019
ATTIVITA' NON CORRENTI	137.007	42.598	67.421	491	247.517
Avviamento					
Immobilizzazioni immateriali	6.724				6.724
Immobilizzazioni materiali	39.525				39.525
Diritti d'uso di beni in locazione	80.721				80.721
Immobilizzazioni finanziarie	600	42.598	46.729	91	90.018
Crediti per imposte anticipate	8.739				8.739
Altre attività non correnti	148				148
Attività finanziarie non correnti	550		20.692	400	21.642
ATTIVITA' CORRENTI	118.889	13.887	11.298	6.793	150.867
Rimanenze	90.120				90.120
Crediti commerciali	21.116	13.649	11.298	6.663	52.726
Crediti tributari	2.611				2.611
Altre attività correnti	2.714	238		130	3.082
Altre attività finanziarie correnti					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.328				2.328
TOTALE ATTIVO	255.896	56.485	78.719	7.284	398.384
Investimenti 2019	6.237				6.237

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il nostro Gruppo, si è sempre contraddistinto per la costante attività di ricerca e sviluppo all'interno del settore di riferimento, tali attività sono state intraprese anche nel corso del 2019

Le attività di ricerca e sviluppo si concretizzano sia attraverso la ricerca applicata presso i nostri laboratori che attraverso l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia.

Queste due attività, sommate al costante aggiornamento tecnologico degli impianti volto alla ricerca di soluzioni nei processi produttivi che permettano risparmi di costi, consentono la realizzazione di linee di prodotti con contenuti tecnici ed estetici altamente innovativi che ci garantiscono un posto di preminenza nella fascia alta e di lusso del mercato ceramico.

Le nuove linee di prodotto realizzate nel corso del 2019 in particolar modo quelle presentate in occasione dell'ormai consueto appuntamento della fiera del CERSAIE 2019, hanno riscosso un ampio apprezzamento. Siamo fiduciosi che l'esito positivo di tali innovazioni potrà generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

RAPPORTI CON CONTROLLANTI, CONSOCIATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento al bilancio civilistico 2019, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle note illustrative.

Pertanto, conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'interesse del Gruppo ad effettuare con parti correlate le operazioni descritte nelle note illustrative è esplicitamente manifestato dal fatto che si tratta, nella pressoché totalità delle transazioni, di contratti di locazione su stabilimenti industriali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività.

RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLATE

Al 31 dicembre 2019 le società controllate da Panariagroup risultano essere:

- **Gres Panaria Portugal S.A.** con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo), capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup USA Inc.** con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. La società, costituita come holding finanziaria per l'area statunitense, detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.
- **Lea North America LLC.** con sede legale in Delaware, USA, con capitale sociale interamente versato di 20.000 USD
- **Florida Tile Inc.** con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 34.000.000 USD
- **Montanari Ceramiche S.r.l.** con sede legale a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup India Pvt. Ltd.** con sede legale ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 189.330.000

Relativamente all'esercizio 2019 le società partecipate, hanno realizzato i seguenti risultati:

- Gres Panaria Portugal S.A, ha realizzato un fatturato netto di 72,3 milioni di Euro ed ha conseguito un utile di 0,6 milioni di Euro al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 6,6 milioni di euro; il totale attivo della controllata portoghese è pari a 85,1 milioni di Euro e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2019 è pari a 41,4 milioni di euro.
- La controllata Panariagroup USA ha realizzato un fatturato netto di 7,7 milioni di dollari, con un utile di 0,4 milioni di dollari, al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 0,1 milioni di dollari; il totale attivo della società è pari a 99,6 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2019 è pari a 78,0 milioni di dollari.
- La controllata Lea North America ha realizzato un fatturato netto di 11,9 milioni di dollari ed ha conseguito un utile di 0,7 milioni di dollari al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 0,4 milioni di dollari; il totale attivo della controllata americana è pari a 20,2 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2019 è pari a 6,9 milioni di dollari.
- La controllata Florida Tile Inc. ha realizzato un fatturato netto di 133,3 milioni di dollari ed ha realizzato una perdita di 4,8 milioni di dollari al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 11,6 milioni di dollari; il totale attivo della controllata americana è pari a 137,8 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo della perdita 2019 è pari a 7,0 milioni di dollari.
- La controllata Montanari Ceramiche S.r.l. ha realizzato un fatturato netto di 1,6 milioni di Euro, realizzando un utile di Euro 40 migliaia; la somma di ammortamenti, accantonamenti e imposte è pari a Euro 163 migliaia. Il totale attivo è pari a Euro 1,7 milioni e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2019 è pari a Euro 0,1 milioni.
- La controllata Panariagroup India Pvt. Ltd, dalla data di acquisizione del controllo (a partire dal 1/8/2019) ha realizzato un fatturato netto di 68,2 milioni di Rupie indiane, realizzando una perdita di 20,6 milioni di Rupie; la somma di ammortamenti, accantonamenti e imposte è pari a 1,2 milioni di Rupie. Il totale attivo è pari a 117,3 milioni di Rupie e il patrimonio netto comprensivo della perdita 2019 è negativo per 43 milioni di Rupie.

I rapporti commerciali intervenuti tra la nostra Società e le controllate, regolati a condizioni di mercato, si possono così sintetizzare (valori in migliaia di Euro).

<i>Natura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>GPP</i>	<i>PGU</i>	<i>FTI</i>	<i>LNA</i>	<i>PIN</i>	<i>MON</i>
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Vendita Prodotti Finiti</i>	7.591	1.311	2.157	6.382	59	338
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Servizi</i>	1.852	254	1.456	385	26	1
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Cessione asset immateriali</i>	1.582					
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Acquisti Prodotti finiti</i>	6.852	–	–	–	169	10
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Servizi</i>	–	–	–	–	8	0
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Riaddebito costi sostenuti</i>	861					
<i>Conto Economico - Proventi</i>	<i>Interessi su finanziamento</i>	48	68	469	179	1	1
<i>Conto Economico - Proventi</i>	<i>Dividendi</i>	2.475					
<i>Stato Patrimoniale - Debiti</i>	<i>Debiti commerciali</i>	1.378	–	–	–	136	–
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti commerciali</i>	5.464	1.439	4.481	4.610	882	143
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti per Dividendi</i>						
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti per Finanziamenti</i>		1.826	14.253	4.593	400	550

Legenda

GPP = Gres Panaria Portugal
 PGU = Panariagroup USA
 FTI = Florida Tile
 LNA = Lea North America
 IPG = Panariagroup Immobiliare
 PIN = Panariagroup india
 MON = Montanari Ceramiche

AZIONI PROPRIE E/O DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. nel mese di Aprile 2019, la società ha rinnovato un programma di riacquisto di azioni proprie, che alla data del 31 dicembre 2019 risultava come di seguito indicato:

Azioni proprie

<i>nr. Azioni</i>	<i>Valore medio di carico</i>	<i>importo</i>
432.234	3,7347	1.614.284,94

Il numero delle azioni proprie in portafoglio risulta immutato rispetto al 2018, in quanto nel corso del 2019 non si è effettuata alcuna operazione di compravendita.

Si comunica inoltre che la capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2019, nulla pertanto da rilevare ai fini dell'articolo 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice Civile.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2019 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il secondo anno consecutivo, abbiamo riscontrato uno scenario di mercato molto contrastato che ha determinato per la nostra Società risultati economici negativi, anche se con la nota positiva di un incremento del volume d'affari e della marginalità operativa

I mercati internazionali sono sempre più soggetti ad un inasprimento competitivo; l'incremento di fatturato registrato nel corso del 2019, superiore al dato complessivo registrato dai nostri concorrenti, testimonia l'apprezzamento dei nostri prodotti da parte dei mercati domestici ed internazionali.

Il miglioramento della marginalità operativa, frutto di iniziative specifiche mirate alla salvaguardia dei prezzi di vendita e ad un'ottimizzazione delle spese commerciali, è un segnale che stiamo procedendo nella giusta direzione, ma restiamo ancora lontani dai nostri obiettivi economici.

Stiamo pertanto procedendo, con grande determinazione, ad un sistematico lavoro di ottimizzazione in tutte le aree aziendali, affinché il 2020 rappresenti un anno di svolta positiva che ci consenta di ritornare verso i buoni risultati economici che hanno contraddistinto il Gruppo, anche in anni recenti.

Una attenzione particolare è rivolta allo sviluppo prodotti, con l'obiettivo di garantire la massima efficienza sul piano industriale, di accrescere le sinergie tra i Brand e rendere maggiormente efficace, in termini commerciali, la gamma a catalogo.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti di miglioramento in tutte gli stabilimenti volti ad una maggiore standardizzazione dei processi, alla eliminazione delle inefficienze, all'incremento della produttività, alla riduzione dei costi, che pensiamo possano dare ottimi e tangibili risultati già nei prossimi mesi.

Un altro importante fattore di miglioramento sarà costituito dalla riduzione delle tariffe energetiche che, dopo due anni particolarmente gravosi, consentirà un importante calo dei costi di produzione.

A questi elementi positivi, che ci infondono fiducia, e che ci farebbero presupporre un importante recupero della marginalità in condizioni normali, si sono purtroppo aggiunti i recenti avvenimenti legati alla diffusione del virus influenzale COVID-19, che stanno generando in questi primi mesi del 2020, una tensione significativa, con immediate ripercussioni negative sui mercati finanziari e con esiti al momento imprevedibili sull'economia "reale", in termini di consumi e di investimenti infrastrutturali.

Dopo una prima fase in cui il fenomeno sembrava circoscritto alla Cina, il contagio influenzale si è diffuso velocemente nel resto del mondo, colpendo in misura particolarmente pesante anche il nostro Paese e lo stesso territorio nel quale ha sede Panariagroup, con una escalation per certi versi inaspettata, per entità e rapidità.

I necessari provvedimenti assunti dal Governo italiano, man mano sempre più improntati a prudenza e rigore, hanno contribuito a prendere maggiore coscienza della reale portata del rischio ma nel contempo hanno determinato una crescente preoccupazione, oltre che sul primario aspetto della salute, anche sui potenziali contraccolpi sul sistema economico.

Assistiamo ora alla diffusione di ulteriori focolai del virus in altre zone del mondo, nel timore di una progressione analoga, i cui effetti sono davvero, ad oggi inimmaginabili, nella consapevolezza che, in ogni caso, sono prevedibili delle ripercussioni negative, perlomeno nell'arco del 2020, per l'intero sistema.

In questo scenario particolarmente incerto, rafforzeremo le attività intraprese per il recupero della marginalità, coordinandole con le azioni necessarie per la salvaguardia della situazione patrimoniale e finanziaria di Panariagroup.

Abbiamo sempre sostenuto e tuttora siamo confidenti, che il nostro posizionamento strategico unito all'elevato livello di internazionalizzazione, all'aggiornamento continuo in campo tecnologico e all'offerta di prodotti sempre innovativi, ci permetteranno di contrastare questo difficile momento trovandoci preparati a cogliere tempestivamente le opportunità derivanti dalla auspicabile risoluzione di questa emergenza globale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana Spa e Consob, Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ha redatto la "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" consultabile sul sito www.panariagroup.com sezione Documenti Societari (in conformità a quanto richiesto dall'art. 123-bis del D.L. n. 58 del 24 Febbraio 1998).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" (o secondo i "GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines") è disponibile sul sito internet del Gruppo."

GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli obblighi informativi cui sono sottoposte le società quotate, la legge n. 262/2005 ha modificato il Regolamento Emittenti, introducendo la disposizione per gli amministratori di dette società, di identificare, valutare e gestire i rischi relativi allo svolgimento dell'attività aziendale. Di seguito vengono esposti i principali rischi identificati:

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

Il contesto macro-economico rappresenta un potenziale elemento di rischio per il Gruppo, con particolare riferimento allo specifico settore di attività, influenzato sensibilmente dalle dinamiche congiunturali. Il settore delle costruzioni in generale, è fortemente legato alla propensione all'investimento di famiglie e imprese ed è pertanto condizionato dalle incertezze che caratterizzano la situazione economica attuale.

RISCHI CONNESSI AL CREDITO e ALLA LIQUIDITA'

Per quanto concerne l'esposizione del Gruppo ai rischi di credito e di liquidità, si rimanda a quanto specificato nella nota illustrativa allegata al presente bilancio dove è inclusa l'informativa richiesta dall'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA PERSONALE CHIAVE

L'andamento del Gruppo dipende, tra l'altro, dalle competenze e dalle qualità del management, nonché dalla capacità di assicurare la continuità nella gestione. Poiché alcuni dei principali manager del Gruppo

Panariagroup sono soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. per il tramite di Finpanaria S.p.A. che ne detiene una partecipazione pari a circa il 70% del capitale sociale, risulta ragionevolmente remota la possibilità che i rapporti professionali tra il Gruppo ed i suoi principali manager vengano meno, qualora si verificasse tale circostanza non è da escludersi che possa produrre un impatto negativo sull'attività e sui risultati del Gruppo Panariagroup.

RISCHI CONNESSI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

Rischi di concorrenza:

I principali produttori mondiali di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti oltre a quelli italiani, sono rappresentati da: (i) produttori localizzati nei Paesi emergenti, particolarmente competitivi sui prezzi e focalizzati sulle fasce più basse del mercato; (ii) produttori europei, dei quali alcuni in grado di competere anche sulle fasce più elevate del mercato con prezzi mediamente inferiori rispetto alle aziende italiane, grazie ai minori costi di produzione. Il Gruppo ritiene che il posizionamento sulla fascia alta e lusso del mercato difficilmente aggredibile dai produttori a basso costo, la notorietà dei propri marchi, l'ampia gamma delle linee di prodotto offerte e la particolare cura ed attenzione al design, rappresentino dei vantaggi competitivi per fronteggiare l'offerta di tali competitor. L'intensificarsi della concorrenza può avere degli effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime:

Le materie prime utilizzate nella produzione di materiali ceramici per pavimenti e rivestimenti quali metano, energia e argille, hanno avuto un'incidenza sul Valore della Produzione pari al 23% sia nel 2018 che nel 2019. Pertanto, un loro aumento non prevedibile allo stato attuale potrebbe avere impatti negativi sui risultati economici del Gruppo nel breve periodo.

RISCHIO BREXIT

L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (cd "Brexit") potrebbe avere degli impatti anche sui consumi di ceramica e sui flussi di importazione.

A tale riguardo, segnaliamo che per l'anno 2019, il fatturato di Panariagroup sviluppato verso il Regno Unito è pari a 5,2 milioni di Euro (pari al 2,6% sul fatturato totale) e pertanto eventuali mutamenti, anche significativi, del fatturato in tale area non determinerebbero impatti economici e finanziari significativi per il Gruppo.

RISCHIO LEGATO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I rischi derivanti dal cambiamento climatico riconosciuti da Panariagroup sono connessi a una non corretta gestione delle fonti energetiche ed emissive, rischi legati a modifiche normative/regolamentarie associate alla lotta al cambiamento climatico e rischi fisici, ossia rischi derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche legati a variazioni di lungo termine e da eventi meteorologici estremi che espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali e alla potenziale contrazione della capacità produttiva.

Le infrastrutture del Gruppo, dislocate in Italia, Portogallo e USA hanno una capacità tale da poter sopperire, in casi di necessità, ai carichi produttivi di eventuali sedi danneggiate da eventi meteorologici estremi o catastrofi naturali, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti climatici prevedibili e le relative implicazioni finanziarie complessive. Inoltre, il Gruppo conduce interventi ordinari di manutenzione ricorrendo alle migliori strategie di prevenzione e protezione, anche con la finalità di ridurre i possibili impatti sulle strutture produttive.

RISCHIO “COVID 19”

Nei primi mesi del 2020 la comparsa di un nuovo virus in Cina, conosciuto come COVID-19, trasformatosi in tempi rapidissimi in vera e propria pandemia su scala mondiale, sta avendo rilevanti ripercussioni di tipo economico e sociale.

La Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi per tutti gli stabilimenti italiani, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall’epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive di Panariagroup, il DVR è stato predisposto concentrando l’attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” predisposto tra Governo e Parti Sociali, Panariagroup ha attuato un’informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l’esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l’igiene delle mani.

Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l’economia mondiale nel suo complesso, con conseguente potenziale impatto sui risultati economici e finanziari della Società.

In relazione alle potenziali ripercussioni finanziarie sulla Società, si evidenzia che nei finanziamenti in essere non esistono clausole di *covenants* e che sussistono ampie linee di credito non utilizzate tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

AMBIENTE, PERSONALE E NORMATIVE DI SETTORE

L’attività di produzione, realizzazione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell’impiego di determinate sostanze chimiche, la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell’ambito dell’operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Panariagroup tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel 2019 è stato pari a 804 persone, in crescita di 1 addetto rispetto al dato medio del 2018.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., ha aderito al regime di opt-out previsto dal regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da detta deliberazione si riporta in seguito lo schema contenente le partecipazioni detenute, in Panariagroup e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

- ART. 79 -

SCHEMA 2 - PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI AL 31/12/2019

Cognome e nome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero delle azioni acquistate nell'esercizio 2019	Numero delle azioni vendute nell'esercizio 2019	Numero delle azioni possedute al 31/12/2019	modalità possesso	titolo di possesso
Mussini Giuliano	Panariagroup	304.293	-	25.000	279.293	diretto	proprietà
		4.400	-	-	4.400	coniuge	proprietà
Mussini Andrea	Panariagroup	527.019	-	-	527.019	diretto	proprietà
Pini Giuliano	Panariagroup	102.802	-	-	102.802	diretto	proprietà
		12.380	-	-	12.380	coniuge	proprietà
Mussini Emilio	Panariagroup	129.436	-	-	129.436	diretto	proprietà
		13.080	-	-	13.080	coniuge	proprietà
Mussini Paolo	Panariagroup	1.000	-	-	1.000	diretto	proprietà
Mussini Silvia	Panariagroup	21.900	-	-	21.900	diretto	proprietà
Prodi Daniele	Panariagroup	32.000	-	-	32.000	diretto	proprietà
Bonfiglioli Sonia	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Ferrari Tiziana	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Bazoli Francesca	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Marchese Sergio	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Ascari Pier Giovanni	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Muserra Francesca	Panariagroup	-	-	-	-	-	-
Totale		1.148.310	-	25.000	1.123.310		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come riportato precedentemente, i primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalla comparsa dell'emergenza Coronavirus, che ha assunto ben presto i contorni di una vera e propria pandemia su scala mondiale, con effetti imprevedibili, nel breve e nel medio periodo.

Alla data della presente Relazione, tale fenomeno non ha comportato l'interruzione delle attività della Società, né in ambito commerciale, né in ambito produttivo.

Avvertenze

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal bilancio del primo semestre 2005, il Gruppo ha infatti adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board, così come omologati dalla Unione Europea. I principi contabili e gli schemi di bilancio adottati per la redazione del presente bilancio consolidato non differiscono da quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2018, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2019 illustrati nella sezione del bilancio "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2019" cui si rinvia. L'applicazione di detti principi non ha prodotto effetti significativi.

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- Alla data del 31 dicembre 2019 fra le società controllate da Panariagroup rientrano nella previsione regolamentare 3 società: Panariagroup USA Inc., Florida Tile Inc. e Lea North America LLC.
- Sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa (art. 36 del Regolamento Mercati emanato da Consob).

Indicatori di performance

Nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell'attivo operate nel corso del periodo di riferimento e agli accantonamenti;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.
- CCN: è costituito dalle rimanenze, dai crediti verso clienti e dalle altre attività correnti, al netto dei debiti verso fornitori e delle altre passività correnti.
- Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalle disponibilità liquide e crediti finanziari, al netto dei debiti a breve e lungo termine verso banche e per leasing.

ALLEGATI

- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2019
- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2018
- Riconciliazione tra il Prospetto di Sintesi dei Flussi Finanziari e il Rendiconto Finanziario IFRS

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio a "Riserva copertura perdite".

Vi invitiamo ad esprimere il Vostro voto favorevole sulla approvazione del bilancio di esercizio, unitamente alla presente relazione sulla gestione.

Il Presidente

Mussini Emilio

Sassuolo 13 marzo 2020

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

Dati al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE IFRS		
ATTIVO	31/12/2019	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	247.517	
Immobilizzazioni immateriali	6.724	FA020
Immobilizzazioni materiali	39.525	FA030
Diritti d'uso	80.721	FA040
Partecipazioni	90.018	FA050
Imposte anticipate	8.739	FA060
Altre attività non correnti	148	FA070
Attività finanziarie non correnti	21.642	FA080
ATTIVITA' CORRENTI	150.867	
Rimanenze	90.120	CA010
Crediti verso clienti	52.726	CA020
Crediti tributari	2.611	CA030
Altre attività correnti	3.082	CA040
Attività finanziarie correnti	-	CA050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.328	CA060
TOTALE ATTIVO	398.384	
PASSIVO	31/12/2019	
PATRIMONIO NETTO	142.839	
Capitale sociale	22.678	EQ000
Riserve	120.864	EQ010
Risultato dell'esercizio	(703)	EQ020
PASSIVITA' NON CORRENTI	130.912	
Passività per benefici ai dipendenti	4.879	FL010
Imposte differite	246	FL020
Fondi rischi ed oneri	4.095	FL030
Altre passività non correnti	1.435	FL040
Debiti verso Banche	44.055	FL050
Passività per beni in locazione	76.202	FL060
PASSIVITA' CORRENTI	124.633	
Debiti verso fornitori	48.799	CL010
Debiti tributari	2.545	CL020
Altre passività correnti	18.907	CL030
Debiti verso Banche	48.881	CL040
Passività per beni in locazione	5.501	CL050
TOTALE PASSIVO	398.384	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
	31/12/2019	RIF
Rimanenze	90.120	CA010
Crediti verso clienti	52.726	CA020
Altre attività correnti	5.693	CA030+CA040
ATTIVITA' CORRENTI	148.539	
Debiti verso fornitori	(48.799)	-CL010
Altre passività correnti	(21.452)	-CL020- CL030
PASSIVITA' CORRENTI	(70.251)	
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	78.288	
Immobilizzazioni immateriali	6.724	FA020
Immobilizzazioni materiali	39.525	FA030
Diritti d'Uso	80.721	FA040
Partecipazioni	90.018	FA050
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	216.988	
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.790	FA070 + FA080
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.879)	-FL010
Fondi per rischi ed oneri	(4.095)	- FL020 - FL030
Crediti per imposte anticipate	8.493	FA060
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(1.435)	-FL040
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	19.874	
CAPITALE INVESTITO NETTO	315.150	
Attività finanziarie a breve termine	(2.328)	-CA060
Indebitamento finanziario a breve termine	48.881	CL040
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	46.553	
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	44.055	FL050
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	90.608	
Passività per beni in locazione a breve	5.501	CL050
Passività per beni in locazione a medio-lungo	76.202	FL060
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POS-IFRS 16	172.311	
PATRIMONIO NETTO	142.839	EQ000 + EQ010 + EQ020
TOTALE FONTI	315.150	

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

Dati al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE IFRS		
ATTIVO	31/12/2018	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	256.649	
Immobilizzazioni immateriali	6.295	FA020
Immobilizzazioni materiali	43.727	FA030
Diritti d'uso	85.060	FA040
Partecipazioni	89.981	FA050
Imposte anticipate	7.168	FA060
Altre attività non correnti	148	FA070
Attività finanziarie non correnti	24.270	FA080
ATTIVITA' CORRENTI	166.122	
Rimanenze	83.685	CA010
Crediti verso clienti	60.497	CA020
Crediti tributari	4.724	CA030
Altre attività correnti	2.950	CA040
Attività finanziarie correnti	375	CA050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.891	CA060
TOTALE ATTIVO	422.771	
PASSIVO	31/12/2018	
PATRIMONIO NETTO	143.727	
Capitale sociale	22.678	EQ000
Riserve	121.471	EQ010
Risultato dell'esercizio	(422)	EQ020
PASSIVITA' NON CORRENTI	165.955	
Passività per benefici ai dipendenti	4.957	FL010
Imposte differite	392	FL020
Fondi rischi ed oneri	3.692	FL030
Altre passività non correnti	2.800	FL040
Debiti verso Banche	74.227	FL050
Passività per beni in locazione	79.887	FL060
PASSIVITA' CORRENTI	113.089	
Debiti verso fornitori	55.640	CL010
Debiti tributari	2.614	CL020
Altre passività correnti	19.595	CL030
Debiti verso Banche	29.705	CL040
Passività per beni in locazione	5.535	CL050
TOTALE PASSIVO	422.771	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
	31/12/2018	RIF
Rimanenze	83.685	CA010
Crediti verso clienti	60.497	CA020
Altre attività correnti	8.049	CA030+CA040
ATTIVITA' CORRENTI	152.231	
Debiti verso fornitori	(55.640)	-CL010
Altre passività correnti	(22.209)	-CL020- CL030
PASSIVITA' CORRENTI	(77.849)	
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	74.382	
Immobilizzazioni immateriali	6.295	FA020
Immobilizzazioni materiali	43.727	FA030
Diritti d'Uso	85.060	FA040
Partecipazioni	89.981	FA050
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	225.063	
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	24.418	FA070 + FA080
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.957)	-FL010
Fondi per rischi ed oneri e fondo imposte differite	(3.692)	- FL020 - FL030
Crediti per imposte anticipate	6.776	FA060
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(2.800)	-FL040
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	19.745	
CAPITALE INVESTITO NETTO	319.190	
Attività finanziarie a breve termine	(13.891)	-CA060
Indebitamento finanziario a breve termine	29.705	CL040
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	15.814	
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	74.227	FL050
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	90.041	
Passività per beni in locazione a breve	5.535	CL050
Passività per beni in locazione a medio-lungo	79.887	FL060
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POS-IFRS 16	175.463	
PATRIMONIO NETTO	143.727	EQ000 + EQ010 + EQ020
TOTALE FONTI	319.190	

RICONCILIAZIONE PROSPETTO DI SINTESI FLUSSI FINANZIARI / RENDICONTO FINANZIARIO IFRS

Premessa:

Il prospetto di sintesi dei flussi finanziari presentato in Relazione sulla Gestione misura la variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto nel suo complesso, mentre il Rendiconto Finanziario IFRS misura la variazione delle Disponibilità liquide.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
Cassa	(5)	(7)
Altre Disponibilità liquide	(2.323)	(13.884)
Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(*) Liquidità	(2.328)	(13.891)
Crediti finanziari correnti	0	0
Debiti verso banche correnti	18.708	4.722
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	30.173	24.983
Altri debiti finanziari correnti	0	0
Indebitamento finanziario corrente	48.881	29.705
Indebitamento finanziario corrente netto	46.553	15.814
Debiti bancari non correnti	44.055	74.227
Obbligazioni emesse	0	0
Altri debiti finanziari non correnti	0	0
Indebitamento finanziario non corrente	44.055	74.227
Crediti finanziari non correnti	0	0
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	90.608	90.041
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	5.501	5.535
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) NON correnti	76.202	79.887
(**) Indebitamento finanziario netto post IFRS 16	172.311	175.463

(*) (Oggetto del Rendiconto Finanziario IFRS)

() (Oggetto del prospetto di sintesi dei flussi finanziari della Relazione)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31 dic 2019	31 dic 2018	
A - ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio	(703)	(422)	A
Ammortamenti	16.254	16.499	B
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	179	(54)	C
Imposte differite (anticipate)	(1.718)	(714)	D
Variazione non monetaria del fondo TFR	247	(68)	E
Variazione netta altri fondi	1.065	172	F
Rivalutazione e svalutazione partecipazioni	167	131	G
Differenze cambio	158	(1.958)	H
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del	15.649	13.586	
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	7.803	8.202	
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	(7.129)	(4.037)	
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(6.841)	7.617	
Erogazione fondo TFR	(325)	(406)	
Variazione netta delle altre attività/passività correnti	(16)	(1.241)	
Differenze cambio commerciali	(476)	1.194	
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale	(6.984)	11.329	I
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	8.665	24.915	
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.415)	(9.641)	J
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(821)	(795)	K
' Incrementi diritti d'uso	(2.112)	(1.129)	L
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(204)	-	M
Vendita di immobilizzazioni materiali	27	149	N
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(8.525)	(11.416)	
C - ATTIVITA' FINANZIARIA			
Distribuzione di dividendi	-	(3.145)	O
Variazioni non monetarie imputate a Patrimonio Netto	(185)	(54)	P
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a	13.986	3.069	
Finanziamenti erogati	-	25.000	
Finanziamenti rimborsati	(24.983)	(20.281)	
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(5.831)	(6.040)	
Incrementi passività per leasing	2.112	1.129	
Variazione netta finanziamenti a controllate	2.880	(2.560)	Q
Differenze cambio finanziarie	318	764	R
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(11.703)	(2.118)	
Disponibilità liquide di inizio periodo	13.891	2.510	
Variazione netta della Posizione (Indebitamento) Finanziaria Netta a breve	(11.563)	11.381	
Disponibilità liquide di fine periodo	2.328	13.891	(*)

Sintesi dei flussi finanziari

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(175.463)	(183.967)	
Risultato dell'esercizio	(703)	(422)	A
Ammortamenti	16.254	16.499	B
Variazione netta Altri Fondi	(406)	(610)	D+E+F
Altre variazioni non monetarie	504	(1.881)	C+G+H
Autofinanziamento gestionale	15.649	13.586	
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	(6.984)	11.329	I
Investimenti netti	(6.413)	(10.287)	J+K
Incrementi diritti d'uso leasing	(2.112)	(1.129)	L
Distribuzione Dividendi	0	(3.145)	O
Variazioni PN	(185)	(54)	P
Variazione Finanziamenti a controllate	2.880	(2.560)	Q
Differenze cambio finanziarie	318	764	R
Posizione Finanziaria - saldo finale	(172.310)	(175.463)	

PROSPETTI CONTABILI

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP Industrie Ceramiche S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

Note	ATTIVO	riesposto	
		31/12/2019	31/12/2018
			riesposto 01/01/2018
	ATTIVITA' NON CORRENTI	247.516.740	256.650.214
			257.547.696
1.a	Immobilizzazioni immateriali	6.723.544	6.294.646
1.b	Immobilizzazioni materiali	39.524.657	43.726.625
1.c	Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.720.730	85.060.491
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>77.463.164</i>	<i>81.158.991</i>
1.d	Partecipazioni	90.018.218	89.980.915
1.e	Imposte anticipate	8.739.429	7.168.388
1.f	Altre attività non correnti	148.333	148.827
1.g	Attività finanziarie non correnti	21.641.830	24.270.322
	ATTIVITA' CORRENTI	150.867.484	166.122.267
			159.485.152
2.a	Rimanenze	90.120.484	83.685.002
2.b	Crediti verso clienti	52.726.209	60.496.781
2.c	Crediti tributari	2.610.720	4.724.282
2.d	Altre attività correnti	3.082.105	2.949.780
2.e	Attività finanziarie correnti	0	375.000
2.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.327.965	13.891.423
	TOTALE ATTIVO	398.384.225	422.772.481
			417.032.848
	PASSIVO	riesposto	
		31/12/2019	31/12/2018
			riesposto 01/01/2018
3	PATRIMONIO NETTO	142.838.800	143.726.887
			147.233.784
	Capitale sociale	22.677.646	22.677.646
	Riserve	120.864.340	121.471.361
	Risultato dell'esercizio	(703.185)	(422.119)
	PASSIVITA' NON CORRENTI	130.912.401	165.956.612
			172.428.142
4.a	Passività per benefici ai dipendenti	4.879.405	4.957.170
4.b	Imposte differite	246.359	392.793
4.c	Fondi rischi ed oneri	4.095.074	3.691.775
4.d	Altre passività non correnti	1.434.974	2.800.238
4.e	Debiti verso banche	44.054.885	74.227.458
4.f	Passività per beni in locazione	76.201.705	79.887.177
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>74.113.966</i>	<i>77.316.833</i>
	PASSIVITA' CORRENTI	124.633.023	113.088.982
			97.370.922
5.a	Debiti verso fornitori	48.799.254	55.639.640
5.b	Debiti tributari	2.544.701	2.614.037
5.c	Altre passività correnti	18.906.566	19.595.403
5.d	Debiti verso banche	48.881.383	29.705.096
5.e	Passività per beni in locazione	5.501.119	5.534.805
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>4.290.024</i>	<i>4.157.987</i>
	TOTALE PASSIVO	398.384.225	422.772.481
			417.032.848

La Società a partire dal 1° gennaio 2019 ha adottato l'IFRS 16 - Leases utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Pertanto, il prospetto della situazione patrimoniale- finanziaria al 31 dicembre 2018 è stato riesposto ed è stato inserito un terzo prospetto presentando la situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell' esercizio 2018, come previsto dallo IAS 1.

PANARIAGROUP Industrie Ceramiche S.p.A.

CONTO ECONOMICO

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

Note			riesposto	
	31/12/2019		31/12/2018	
6.a	Ricavi derivanti da contratti con clienti		196.808.586	93,7%
	201.350.815	93,0%		
	Variazione delle rimanenze PF	7.246.658 3,3%	4.309.669 2,1%	
6.b	Altri ricavi	8.023.201 3,7%	8.894.059 4,2%	
	Valore della produzione	216.620.674 100,0%	210.012.315 100,0%	
7.a	Costi per materie prime	(63.442.467) -29,3%	(60.018.139) -28,6%	
7.b	Costi per servizi e godimento beni di terzi	(83.835.816) -38,7%	(82.301.108) -39,2%	
7.c	Costo del personale	(52.559.182) -24,3%	(52.497.784) -25,0%	
7.d	Oneri diversi di gestione	(1.772.363) -0,8%	(1.821.702) -0,9%	
	Costi della produzione	(201.609.828) -93,1%	(196.638.734) -93,6%	
	Margine operativo lordo	15.010.846 6,9%	13.373.581 6,4%	
8.a	Ammortamenti	(9.853.497) -4,5%	(10.148.199) -4,8%	
8.b	Ammortamenti Diritti d'Uso	(6.402.194) -3,0%	(6.350.845) -3,0%	
	di cui operazioni con parti correlate	(4.841.448) -2,2%	(4.774.058) -2,3%	
8.c	Accantonamenti e svalutazioni	(1.709.571) -0,8%	(871.756) -0,4%	
	Margine operativo netto	(2.954.415) -1,4%	(3.997.220) -1,9%	
9.a	Proventi e (oneri) finanziari	2.429.483 1,1%	4.149.806 2,0%	
9.b	(Oneri) finanziari IFRS 16	(1.416.603) -0,7%	(1.471.344) -0,7%	
	di cui operazioni con parti correlate	(1.386.639) -0,6%	(1.439.116) -0,7%	
	Risultato prima delle imposte	(1.941.535) -0,9%	(1.318.758) -0,6%	
10.a	Imposte sul reddito	1.238.351 0,6%	896.639 0,4%	
	Risultato dell'esercizio	(703.185) -0,3%	(422.119) -0,2%	
	UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE	(0,016)	(0,009)	

La % evidenziata nello schema si riferisce all'incidenza rispetto al valore della produzione

La Società a partire dal 1° gennaio 2019 ha adottato l'IFRS 16 - Leases utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Pertanto, il prospetto del conto economico al 31 dicembre 2018 è stato riesposto.

PANARIAGROUP

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

	31/12/2019	riesposto 31/12/2018
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(703.185)	(422.119)
Altri componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(38.002)	(26.218)
Utile (Perdita) su operazioni di copertura tassi contabilizzate secondo la metodologia del <i>Cash Flow Hedge</i>	(38.002)	(15.057)
Differenze di conversione su contabilizzazione Joint-Venture ad Equity method	0	(11.161)
Altri componenti del conto economico complessivo che NON saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(146.900)	86.054
Utile (Perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(146.900)	86.054
RISULTATO DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO	(888.087)	(362.283)

PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO

RENDICONTO FINANZIARIO - IFRS

(MIGLIAIA DI EURO)

	riesposto	
	31 dicembre	31 dicembre
(in migliaia di euro)	2019	2018
A - ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato dell'esercizio	(703)	(422)
Ammortamenti	16.254	16.499
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	179	(54)
Imposte differite (anticipate)	(1.718)	(714)
Variazione non monetaria del fondo TFR	247	(68)
Variazione netta altri fondi	1.065	172
Rivalutazione e svalutazione partecipazioni	167	131
Differenze cambio	158	(1.958)
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del</i>	<i>15.649</i>	<i>13.586</i>
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	7.803	8.202
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	(7.129)	(4.037)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(6.841)	7.617
Erogazione fondo TFR	(325)	(406)
Variazione netta delle altre attività/passività	(16)	(1.241)
Differenze cambio commerciali	(476)	1.194
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale</i>	<i>(6.984)</i>	<i>11.329</i>
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	8.665	24.915
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.415)	(9.641)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(821)	(795)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(204)	-
Incrementi Diritto di utilizzo	(2.112)	(1.129)
Vendita di immobilizzazioni materiali	27	149
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(8.525)	(11.416)
C - ATTIVITA' FINANZIARIA		
Distribuzione di dividendi	-	(3.145)
Altre variazioni di Patrimonio Netto	(185)	(54)
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a medio/lungo	13.986	3.069
Finanziamenti erogati	-	25.000
Finanziamenti rimborsati	(24.983)	(20.281)
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(5.831)	(6.040)
Incremento passività per leasing	2.112	1.129
Variazione netta finanziamenti a controllate	2.880	(2.560)
Differenze cambio finanziarie	318	764
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(11.703)	(2.118)
Disponibilità liquide di inizio periodo	13.891	2.510
Variazione netta della Posizione (Indebitamento) Finanziaria Netta a breve (A+B+C)	(11.563)	11.381
Disponibilità liquide di fine periodo	2.328	13.891
Informazioni supplementari:		
Interessi pagati	747	642
Imposte sul reddito pagate	150	425

Il rendiconto finanziario sopra esposto, in accordo con lo IAS 7, evidenzia le movimentazioni delle disponibilità liquide ed equivalenti; per una migliore comprensione dell'evoluzione finanziaria complessiva, nella Relazione sulla Gestione è riportato un rendiconto finanziario sintetico che evidenzia le movimentazioni della Posizione Finanziaria Netta nella sua totalità.

PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

	Capitale Sociale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
(MIGLIAIA DI EURO)							
Saldi al 31.12.2017	22.678	60.784	4.493	4.125	50.488	4.826	147.394
<i>Effetto Patrimonio Netto prima applicazione IFRS 9</i>					(114)		(114)
<i>Effetto Patrimonio Netto prima applicazione IFRS 16</i>					(46)		(46)
Saldi al 01.01.2018 riesposti	22.678	60.784	4.493	4.125	50.328	4.826	147.234
<i>Risultato dell'esercizio</i>						(422)	(422)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					60		60
Totali utile (perdita) complessivo					60	(422)	(362)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2017</i>				241	4.585	(4.826)	
<i>Distribuzione dividendi</i>					(3.145)		(3.145)
Saldi al 31.12.2018 riesposti	22.678	60.784	4.493	4.366	51.828	(422)	143.727
<i>Risultato dell'esercizio</i>						(703)	(703)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					(185)		(185)
Totali utile (perdita) complessivo					(185)	(703)	(888)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2018</i>				6	(428)	422	
Saldi al 31.12.2019	22.678	60.784	4.493	4.372	51.215	(703)	142.839

NOTE ILLUSTRATIVE

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PREMESSA

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ("Società") è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Modena, avente capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

La Società opera nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti, attraverso quattro marchi distintivi (Panaria, Lea, Cotto d'Este e Blustyle) che operano in oltre 60 Paesi.

La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha, pertanto, redatto il Bilancio Consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio d'esercizio include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. In particolare, la situazione patrimoniale-finanziaria è redatta secondo uno schema a liquidità crescente, in cui sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sono evidenziati separatamente nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria, ove significativi.

- il conto economico per l'esercizio 2019, comparato con il conto economico per l'esercizio 2018.

In particolare, si rileva che il conto economico evidenzia, conformemente a quanto deciso in sede di transizione agli IFRS, i seguenti risultati intermedi, non definiti come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili IFRS, in quanto la Direzione della Società ritiene costituiscano un'informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del periodo:

- Valore della Produzione: è costituito dai ricavi da contratti con clienti, dalle variazioni delle rimanenze dei prodotti finiti e dagli altri ricavi;
- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell'attivo operate nel corso del periodo di riferimento e agli accantonamenti;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul conto economico sono evidenziati separatamente nello schema di conto economico, ove significativi.

Inoltre, nel prospetto di conto economico, sempre ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se significativi, vengono evidenziati distintamente nelle voci di costo o di ricavo di riferimento i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

- Il conto economico complessivo dell'esercizio 2019, comparato con il conto economico complessivo per l'esercizio 2018, presentati secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.
- il rendiconto finanziario per l'esercizio 2019 e per l'esercizio 2018. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria e dalle variazioni delle poste facenti parte del capitale circolante;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019;
- le note illustrative (con i relativi allegati).

La valuta di redazione del bilancio d'esercizio di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. relativo al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019 è l'Euro.

Il bilancio d'esercizio, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 13 Marzo 2020.

1) PRINCIPI CONTABILI

Criteri di valutazione

Principi generali

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Per IFRS si intendono, oltre agli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Al tal riguardo si evidenzia che il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2018 è stata riesposta in considerazione dell'adozione a partire dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16 utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Come previsto inoltre dallo IAS 1, nella situazione patrimoniale – finanziaria è stato inserito un terzo prospetto presentando la situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio 2018.

Il bilancio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori non rilevano ad oggi l'esistenza di significative incertezze o dubbi in merito alla stessa. Gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione "Rischi finanziari e strumenti derivati" quali ritengano essere i rischi aziendali e circa la capacità della Società di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019.

In particolare si segnala l'applicazione del nuovo IFRS 16:

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC-2-7 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing), escludendo quelli che l'IFRS 16 identifica come pagamenti genuinamente variabili, ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari

devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La società ha adottato l'IFRS 16 utilizzando il metodo retrospettivo completo, con data di prima applicazione al 1 gennaio 2019. La società ha deciso di utilizzare l'espediente pratico che consente di applicare lo standard solo ai contratti precedentemente identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 alla data iniziale di applicazione.

La società si è inoltre avvalsa delle deroghe previste dal principio sui contratti di leasing che, alla data di prima applicazione, hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto ("leasing a breve termine") e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("l'attività a modesto valore").

Conformemente al metodo di adozione retrospettivo completo, La società ha applicato l'IFRS 16 alla data di adozione iniziale, come se lo stesso fosse già stato in vigore alla data di decorrenza dei contratti di leasing esistenti. Di conseguenza, le informazioni comparative contenute nel presente bilancio sono state riesposte.

Impatti dell'applicazione dell'IFRS16 sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto:

ATTIVO	riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018
ATTIVITA' NON CORRENTI	171.456.006	85.194.208	256.650.214
Immobilizzazioni immateriali	6.294.646		6.294.646
Immobilizzazioni materiali	43.726.625		43.726.625
Diritto di utilizzo per beni in locazione	0	85.060.491	85.060.491
Partecipazioni	89.980.915		89.980.915
Imposte anticipate	7.034.671	133.717	7.168.388
Altre attività non correnti	148.827		148.827
Attività finanziarie non correnti	24.270.322		24.270.322
ATTIVITA' CORRENTI	166.122.267	0	166.122.267
Rimanenze	83.685.002		83.685.002
Crediti verso clienti	60.496.781		60.496.781
Crediti tributari	4.724.282		4.724.282
Altre attività correnti	2.949.780		2.949.780
Attività finanziarie correnti	375.000		375.000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.891.423		13.891.423
TOTALE ATTIVO	337.578.273	85.194.208	422.772.481

PASSIVO	riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018
PATRIMONIO NETTO	144.309.937	(583.050)	143.726.887
Capitale sociale	22.677.646		22.677.646
Riserve	121.517.326	(45.965)	121.471.361
Risultato dell'esercizio	114.966	(537.085)	(422.119)
PASSIVITA' NON CORRENTI	85.733.014	80.223.598	165.956.612
Passività per benefici ai dipendenti	4.957.170		4.957.170
Imposte differite	392.793		392.793
Fondi rischi ed oneri	3.691.775		3.691.775
Altre passività non correnti	2.463.817	336.421	2.800.238
Debiti verso banche	74.227.458		74.227.458
Altri debiti finanziari non correnti	0		0
Passività per beni in locazione	0	79.887.177	79.887.177
PASSIVITA' CORRENTI	107.535.322	5.553.660	113.088.982
Debiti verso fornitori	55.639.640		55.639.640
Debiti tributari	2.614.037		2.614.037
Altre passività correnti	19.576.548	18.855	19.595.403
Debiti verso banche	29.705.096		29.705.096
Altri debiti finanziari correnti	0		0
Passività per beni in locazione	0	5.534.805	5.534.805
TOTALE PASSIVO	337.578.273	85.194.208	422.772.481

	riesposto		
	31/12/2017	EFFETTI IFRS 16	01/01/2018
ATTIVITA' NON CORRENTI	167.260.513	90.287.183	257.547.696
Immobilizzazioni immateriali	5.856.698		5.856.698
Immobilizzazioni materiali	43.971.579		43.971.579
Diritto di utilizzo per beni in locazione	0	90.281.711	90.281.711
Partecipazioni	90.111.492		90.111.492
Imposte anticipate	6.588.199	5.472	6.593.671
Altre attività non correnti	147.824		147.824
Attività finanziarie non correnti	20.584.721		20.584.721
ATTIVITA' CORRENTI	159.485.152	0	159.485.152
Rimanenze	79.961.345		79.961.345
Crediti verso clienti	68.457.068		68.457.068
Crediti tributari	3.252.712		3.252.712
Altre attività correnti	3.804.206		3.804.206
Attività finanziarie correnti	1.500.000		1.500.000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.509.822		2.509.822
TOTALE ATTIVO	326.745.665	90.287.183	417.032.848

	riesposto		
	31/12/2017	EFFETTI IFRS 16	01/01/2018
PATRIMONIO NETTO	147.279.749	(45.965)	147.233.784
Capitale sociale	22.677.646		22.677.646
Riserve	119.776.601	(46.717)	119.729.884
Risultato dell'esercizio	4.825.503	752	4.826.255
PASSIVITA' NON CORRENTI	88.135.786	84.292.356	172.428.142
Passività per benefici ai dipendenti	5.430.672		5.430.672
Imposte differite	624.635		624.635
Fondi rischi ed oneri	3.740.965		3.740.965
Altre passività non correnti	2.879.248	0	2.879.248
Debiti verso banche	75.460.266		75.460.266
Altri debiti finanziari non correnti	0		0
Passività per beni in locazione	0	84.292.356	84.292.356
PASSIVITA' CORRENTI	91.330.130	6.040.792	97.370.922
Debiti verso fornitori	48.022.963		48.022.963
Debiti tributari	2.324.388		2.324.388
Altre passività correnti	20.298.587	0	20.298.587
Debiti verso banche	20.684.192		20.684.192
Altri debiti finanziari correnti	0		0
Passività per beni in locazione	0	6.040.792	6.040.792
TOTALE PASSIVO	326.745.665	90.287.183	417.032.848

Impatti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul prospetto di conto economico riesposto:

	riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018
Ricavi derivanti da contratti con clienti	196.808.586		196.808.586
Valore della produzione	210.012.315		210.012.315
Costi per materie prime	(60.018.139)		(60.018.139)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(89.457.967)	7.156.859	(82.301.108)
Costo del personale	(52.497.784)		(52.497.784)
Oneri diversi di gestione	(1.821.702)		(1.821.702)
Costi della produzione	(203.795.593)	7.156.859	(196.638.734)
Margine operativo lordo	6.216.722	7.156.859	13.373.581
Ammortamenti	(10.148.199)	–	(10.148.199)
Ammortamenti Diritti d'Uso	–	(6.350.845)	(6.350.845)
Accantonamenti e svalutazioni	(871.756)		(871.756)
Margine operativo netto	(4.803.234)	806.014	(3.997.220)
Proventi e (oneri) finanziari	4.149.806	–	4.149.806
Risultato prima delle imposte	(653.428)	(665.330)	(1.318.758)
Imposte sul reddito	768.394	128.245	896.639
Risultato dell'esercizio	114.966	(537.085)	(422.119)

Non vi è alcun impatto sostanziale sulle poste riconosciute nel conto economico complessivo.

Sono state riconosciute e presentate separatamente attività per “Diritto di utilizzo per beni in locazione” nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Ulteriori passività per leasing sono state riconosciute e presentate nell'ambito della voce “Passività per beni in locazione”.

Al 1 gennaio 2018, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019:

- Sono state riconosciute e presentate separatamente attività per diritto d'uso nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Le attività per leasing che precedentemente erano state riconosciute come leasing finanziari, che erano incluse nella voce “Immobili, impianti e macchinari”, sono state cancellate.
- Ulteriori passività per leasing sono state riconosciute e presentate nell'ambito della voce “Passività per beni in locazione”.
- I “Risconti attivi per canoni anticipati” e i “Debiti verso fornitori” relativi ai precedenti leasing operativi sono stati cancellati.
- Le “Imposte anticipate” aumentano per effetto dell'impatto sulla fiscalità differita del riconoscimento delle attività e passività per leasing.
- Gli utili a nuovo ed il patrimonio netto sono diminuiti a causa dell'impatto netto rilevato.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. I nuovi criteri di redazione della società al momento

dell'adozione dell'IFRS 16 sono riassunte di seguito:

- **Diritti d'uso per beni in locazione:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A meno che la società non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per il diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a impairment.
- **Passività per beni in locazione:** alla data di decorrenza del leasing, la società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati.
- **Incremental borrowing rate:** Il tasso incrementale di indebitamento è definito come il tasso di interesse al quale il locatario si finanzierebbe mediante un contratto con termini e garanzie simili al fine di ottenere un bene dal valore analogo al diritto d'uso in un contesto economico simile. In particolare, per la stima del tasso incrementale di indebitamento, la Società ha preso a riferimento il tasso di interesse di titoli governativi dei paesi in cui sono ubicati i beni oggetto del contratto, paragonabili per duration alle durate dei leases nonché il credit spread rinvenibile dai finanziamenti ottenuti.
- **Lease term:** la società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione. La società ha quindi considerato tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza la società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 ma che non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società

IFRIC Interpretazione 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte dirette correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. L'applicazione dell'interpretazione non ha generato impatti sulla misurazione del carico fiscale in quanto Panariagroup già applicava lo IAS 12 in modo coerente con l'IFRIC 23.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayments Features with Negative Compensation

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement.

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento. Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint venture

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle

- IFRS 3 Business Combination

Le modifiche chiariscono che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui

la rimisurazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'interessenza precedentemente detenuta nella joint operation. L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita.

- **IFRS 11 Joint Arrangements**

Una entità che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3. Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita.

- **IAS 12 Income Taxes**

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito derivanti dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio.

- **IAS 23 Borrowing Costs**

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate. Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Si riportano infine i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora applicabili che la società sta analizzando e valutando gli impatti che gli stessi produrranno sul proprio Bilancio, senza tuttavia procedere ad una applicazione anticipata degli stessi.

IFRS 17 – Insurance Contract

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili

precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Questo principio non si applica alla Società.

Modifiche all'IFRS 3: Definition of a Business

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche alla definizione di attività aziendale nell'IFRS 3 Definition of a Business per supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di output, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Nuovi esempi illustrativi sono stati pubblicati insieme alle modifiche.

Poiché le modifiche si applicano prospetticamente alle transazioni o altri eventi che si manifestano alla data di prima applicazione o successivamente, la Società non è impattata da queste modifiche alla data di prima applicazione

Modifiche allo IAS 1 and IAS 8: Definition of Material

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors, per allineare la definizione di 'rilevante' negli standard e per chiarire taluni aspetti della definizione. La nuova definizione indica che un'informazione risulta rilevante (materiale) qualora, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione ('obscuring'), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio farebbero sulla base delle informazioni finanziarie ivi contenute.

Le modifiche alla definizione di rilevante non ci si attende avranno un impatto significativo sul bilancio della Società.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Le licenze acquistate e relative a software vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e per il portarle in uso. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i software viene generalmente considerata una vita utile di 5 anni;

per il software gestionale SAP, è stata identificata una vita utile pari a 10 anni.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati con la produzione di prodotti software unici ed identificabili controllati dalla Società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali.

Attività immateriali generate internamente – costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti di Panariagroup sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili dei prodotti cui si riferiscono.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi e brevetti

I marchi e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i marchi è identificata una vita utile almeno pari a 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende, la miglior stima, se di ammontare significativo, dei costi di smantellamento e rimozione del bene e dei costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. In particolare gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	Aliquota
Fabbricati e costruzioni leggere	4% - 10%
Impianti e macchinari	10%-15%
Attrezzature industriali	25%
Macchine elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredamento sala mostra	10% - 20%
Automezzi	25%

I terreni non vengono ammortizzati.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisca significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio. I ricavi derivanti dalla vendita di attrezzature sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione del macchinario.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Sono le imprese su cui la Società ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 la Società deteneva una impresa a controllo congiunto (JVC) in una società indiana, la AGL Panaria Private Ltd. attiva nella commercializzazione di superfici in ceramica a marchio Bellissimo (di proprietà di Panaria) sul mercato indiano. Tale partecipazione, inizialmente rilevata al costo, è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto a partire dall'esercizio 2013, prendendo come riferimento una situazione contabile coerente con l'orizzonte temporale del bilancio consolidato della Società, predisposta in applicazione dei medesimi principi contabili. Il bilancio d'esercizio della società in joint venture indiana, come

prassi locale, è infatti predisposto alla data del 31 marzo.

Nel corso dell'esercizio Panariagroup ha acquisito il controllo della società indiana, successivamente rinominata in "Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt. Ltd.", la cui partecipazione pertanto, al 31 dicembre 2019 è stata valutata secondo i principi applicabili alle Partecipazioni in società controllate.

Perdite di valore ("Impairment")

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (si veda paragrafo 2.a Rimanenze), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte anticipate (si veda paragrafo 1.e Imposte anticipate) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse mai stata contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing

di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività per leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest* (SPPI)"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico. Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) costo ammortizzato (strumenti di debito);
- b) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico complessivo;
- c) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico.

In applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla classificazione e quindi tenendo conto del modello di business della Società e delle caratteristiche dei flussi finanziari previsti contrattualmente, si segnala che la Società non detiene attività finanziarie di cui ai punti b) e c) di cui sopra ad esclusione degli strumenti finanziari derivati.

Le attività finanziarie sono sottoposte alla procedura di impairment prevista dall'IFRS 9 al fine di riflettere le perdite attese rivenienti dalle medesime attività finanziarie.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- a) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- b) la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività finanziarie sono fornite anche nel paragrafo successivo "Fondo svalutazione crediti".

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando la Società ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono aggiornati, quando l'effetto è significativo.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni periodo. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificato per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati. Le eventuali attività nette risultanti da tale calcolo sono limitate al valore delle perdite attuariali non rilevate e al costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate, più il valore attuale degli eventuali rimborsi e delle riduzioni nelle contribuzioni future al piano.

Il principio prevede l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto del conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti verso fornitori e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) *fair value* rilevato a conto economico;
- b) costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da finanziamenti. Dopo la rilevazione iniziale, qualora gli effetti siano significativi, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la Società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità

dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Azioni proprie

Le azioni proprie e gli utili e le perdite realizzate dalla loro alienazione sono imputati direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il principale *revenue stream* della Società è la "vendita di beni".

a) Vendita di beni

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole Incoterm utilizzate.

b) Corrispettivo variabile

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Alcuni contratti per la vendita di superfici in ceramica forniscono ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume. I diritti di reso e gli sconti sui volumi danno luogo a corrispettivi variabili

- **Diritto di reso**

Alcuni contratti permettono al cliente di restituire i beni entro un determinato periodo di tempo. La Società utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti perché tale metodo è il migliore per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile a cui la Società avrà diritto. La guida dell'IFRS 15 sulle limitazioni alla rilevazione del corrispettivo variabile si applicano per la determinazione, dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite, anziché i ricavi, la Società registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

- **Sconti su volume d'acquisto**

La Società concede degli sconti retroattivi ad alcuni clienti laddove la quantità di prodotti acquistati durante il periodo eccede una soglia determinata nel contratto. Tali sconti sono compensati con gli importi che il cliente deve corrispondere. Per stimare il corrispettivo variabile correlato agli sconti attesi, la Società applica il metodo dell'importo più probabile per i contratti con una unica soglia di sconti su volumi e il metodo del valore atteso per i contratti che prevedono più soglie. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto. La Società applica quindi la guida sulla rilevazione del corrispettivo variabile

ed iscrive una passività per rimborsi per gli sconti futuri previsti

- Premi di fine anno e sconti finanziari

La Società concede ai propri clienti degli sconti di fine anno retrospettivi su tutti i prodotti acquistati dal cliente nel momento in cui la quantità e/o il valore dei prodotti acquistati nell'esercizio raggiunge gli obiettivi inseriti nel contratto. La Società stima il volume degli sconti attesi utilizzando un approccio basato sulla probabilità media ponderata del premio, a sua volta basata sull'analisi delle serie storiche di raggiungimento degli obiettivi da parte degli specifici clienti e li contabilizza in un'apposita voce inclusa nella passività correnti. Questi importi vengono solitamente liquidati in seguito tramite emissione di note credito.

La Società concede anche sconti finanziari nel caso in cui il cliente paghi/pagherà la fattura in un termine inferiore rispetto a quello "ordinario" o stabilito contrattualmente. Gli sconti cassa sono contabilizzati durante l'anno su base prospettica (in base al contratto ed alla storicità dei pagamenti del cliente) al momento della rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita dei beni promessi.

- *Payables to customers*

La Società, contrattualmente, accorda a favore di specifici clienti dei "payable to customer" nella forma di:

- *co-marketing fees*: contribuzione ai costi pubblicitari che il cliente sosterrà nel corso dell'anno spesso determinato in percentuale sul fatturato annuo;
- premi in natura: consegna gratuita dei metri quadri di piastrelle il cui valore è determinato in base ad una percentuale prestabilita contrattualmente sul valore dei prodotti acquistati nel periodo.

Il criterio contabile attualmente utilizzato è simile a quanto già descritto per i Premi di fine anno e sconti finanziari, al quale si rimanda.

Se la consideration *payable to a customer* non viene corrisposta in cambio di un *distinct good* o *service*, viene rilevata come riduzione del total *transaction price* (e quindi della voce del Conto Economico Ricavi derivanti da contratti con clienti) nel momento in cui la Società rileva il ricavo per la vendita dei beni promessi o, se più recente, quando la Società paga o promette di pagare le *consideration* al cliente.

Attività e passività da diritti di restituzione

Attività per diritto di reso

L'attività per diritto di reso rappresenta il diritto a recuperare i beni che si prevede saranno restituiti dai clienti. L'attività è valutata al precedente valore contabile delle rimanenze al netto di eventuali costi per il recupero comprese possibili riduzione del valore dei prodotti resi. La Società aggiorna periodicamente la stima con riferimento all'entità prevista dei resi da clienti, nonché eventuali ulteriori riduzioni di valore dei prodotti resi.

Passività per rimborsi

La passività per rimborsi rappresenta l'obbligo di rimborsare in parte o tutto il corrispettivo ricevuto (o da ricevere) dal cliente e viene valutata in base al valore che la Società si aspetta di dover restituire al cliente. La Società aggiorna le sue stime delle passività per rimborsi (e la corrispondente variazione del prezzo della transazione) alla fine di ciascun periodo di riferimento. Si rimanda alla nota sui principi contabili sopra riportata sui corrispettivi variabili.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di

bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value* in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Le differenze cambio originate da finanziamenti infragruppo in valuta vengono contabilizzate, come previsto dallo IAS 21, a conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in attività materiali ed immateriali sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti. In particolare, la loro rilevazione avviene nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che l'impresa rispetterà le condizioni previste per l'erogazione dei contributi e che i contributi saranno ricevuti.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e anticipate/differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci

rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRIC 23, la Società definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti ed usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

La società applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito.

Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su dati previsionali, valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie – Stima del grado di recuperabilità

La Società ha pagato, nell'ambito di acquisizioni di società, dei valori a titolo di avviamento. Le immobilizzazioni finanziarie vengono, almeno annualmente, assoggettate ad *impairment test*, conformemente alle indicazioni previste dallo IAS n.36, il *recoverable amount* è stimato sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi. Nel caso gli scenari futuri aziendali e di mercato risultassero differenti rispetto a quelli considerati al fine dell'elaborazione delle previsioni, la determinazione del *recoverable amount* potrebbe condurre a risultati differenti e conseguentemente il valore delle immobilizzazioni finanziarie potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

La determinazione del *recoverable amount*, trae origine dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, seguendo la procedura di impairment approvata dallo stesso. Le analisi sono elaborate alla luce degli outlook aventi a riferimento gli scenari macroeconomici rilevanti ed i fattori di incertezza che potrebbero impattare sulle principali variabili di mercato. A tale proposito, in considerazione del rilevante impatto che sta generando la diffusione del virus Covid-19 e dei potenziali effetti sul sistema macroeconomico si è posta particolare attenzione nell'analisi di sensitività nella valutazione dei risultati nell'impairment al variare delle assunzioni sul WACC, rilevando una congrua copertura.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

La Società valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, sulla base di valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando assunzioni circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze.

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2019 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia alle politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento

atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro. Nel caso le condizioni effettive di mercato risultassero in futuro più sfavorevoli rispetto a quelle previste dalla Società, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni ulteriori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

La Società utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppati nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società e aggiornati ad ogni data di riferimento, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi, disponibili alla data di riferimento.

In particolare, la Società ha svalutato sia posizioni creditizie che hanno in precedenza manifestato palesi situazioni di default (procedure concorsuali e fallimenti), sia posizioni non ancora in perdita sulle quali si è ritenuto di accantonare un fondo a copertura delle perdite future attese.

Tali perdite attese sono state valutate in funzione di tre parametri:

- Rischio specifico, valutato sulla base della conoscenza della situazione finanziaria dei clienti;
- Rischio Paese, valutato sulla base dei rischi politici e/o finanziari derivanti dal paese di origine dello specifico debitore;
- Rischio di Protracted Default, con accantonamenti crescenti in funzione dei giorni di scaduto delle posizioni in portafoglio.

L'accantonamento è effettuato unicamente sulle quote di esposizione che eccedono la copertura assicurativa riconosciuta dal programma di assicurazione del credito.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte anticipate sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Passività Potenziali

La Società, in relazione ad eventuali procedimenti, cause legali ed altre pretese, allo scopo di determinare il livello appropriato di fondi per rischi ed oneri relativi a tali passività potenziali, esamina la fondatezza delle pretese addotte dalle controparti e la correttezza del proprio operato e valuta l'entità delle eventuali perdite risultanti dagli esiti potenziali. Inoltre la Società si consulta con i consulenti legali in merito alle problematiche relative a contenziosi che sorgono nel corso dello svolgimento dell'attività della società. La determinazione dell'importo dei fondi per rischi ed oneri eventualmente necessari per le passività potenziali viene eseguita dopo un'attenta analisi di ciascuna categoria problematica. La determinazione degli importi necessari per i fondi rischi ed oneri è potenzialmente soggetta a modifiche future sulla base di eventuali nuovi sviluppi in ogni problematica.

Fair Value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa, quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti – Operazioni atipiche e/o inusuali

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in presenza di eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o operazioni atipiche/inusuali, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che tali eventi hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari della Società.

Parti correlate

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari della Società.

Rischi finanziari e strumenti derivati

La Società è esposta ad una varietà di rischi di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti a livello centrale e, tuttavia, non utilizza sistematicamente strumenti finanziari derivati al fine di minimizzare gli impatti di tali rischi sui suoi risultati.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio che si possono dividere nelle seguenti categorie:

Rischio di liquidità

La Società adotta una gestione prudente circa la liquidità disponibile che implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e linee finanziarie.

La *Financial Risk Policy* adottata prevede che la Società sia orientata al mantenimento di un adeguato mix di fonti di finanziamento che consenta:

- il mantenimento di una struttura del capitale (intesa quale rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri) equilibrata;
- il mantenimento di una struttura di indebitamento (intesa quale rapporto fra debiti a medio lungo termine e debiti a breve termine) equilibrata;
- il mantenimento di profili di scadenza del debito finanziario (in termini di rischio di rifinanziamento) equilibrati;
- la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- l'esistenza, in ogni momento, di linee di credito non utilizzate *Committed* e *Uncommitted* tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

Le linee di credito garantite dagli Istituti di credito al 31 dicembre 2019 sono così strutturate:

- linee di factoring pro-soluto per 9 milioni di euro al 31 dicembre 2019;
- 95,8 milioni di euro relativi a linee di credito di breve termine (smobilizzo di crediti commerciali e linee finanziarie pure) accordate da istituti bancari, utilizzate per Euro 18,7 milioni al 31 dicembre 2019.

In merito al rischio di liquidità e con riferimento alle sole posizioni di debito, la situazione al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- debiti commerciali ed acconti: 48,8 milioni di euro, entro 12 mesi;
- debiti bancari correnti: per 48,9 milioni di euro;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, delle previsioni del Piano economico-finanziario 2020-2024 e dell'andamento della gestione dei primi mesi dell'esercizio 2020, nonché delle informazioni disponibili alla data odierna, si ritiene che non sussistano rischi significativi in relazione alla liquidità.

Rischio di cambio

La Società opera su mercati internazionali e regola le proprie transazioni commerciali in Euro e, con riferimento alle valute estere, principalmente in dollari USA; il rischio di cambio deriva principalmente da operazioni di vendita di prodotti finiti sul mercato statunitense.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" della presente nota illustrativa per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

Rischio di credito

Il rischio di credito è relativo all'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie sia dalle controparti commerciali. La Società tratta solo con clienti noti e affidabili. La Società ha in essere procedure di assegnazione di fido per ogni cliente che garantiscono di limitare l'esposizione massima per ogni posizione. Inoltre, la Società attua una politica di larga copertura assicurativa sui crediti verso clienti esteri e verso i clienti di "conto terzi". Non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito nella Società.

Si rimanda alla sezione "Crediti verso clienti" della presente nota illustrativa per le informazioni relative alla composizione dei crediti verso clienti con ripartizione dello scaduto.

Rischio di tasso di interesse

I rischi relativi a cambiamenti dei tassi di interesse si riferiscono ai finanziamenti. I finanziamenti a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono la Società al rischio di cambiamento del fair value dei finanziamenti stessi.

L'esposizione debitoria della Società è prevalentemente a tasso variabile.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" della presente nota illustrativa per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

2) ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di esposizione delle Note Illustrative al bilancio d'esercizio

Ai fini di una migliore comprensione tutti gli importi di seguito riportati vengono esposti in migliaia di Euro, salvo se diversamente indicato.

Eventi successivi

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda al relativo paragrafo della Relazione sulla gestione.

Obblighi di pubblicità della nuova Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche la quale prevede importanti obblighi di comunicazione in capo agli enti del terzo settore e alle imprese, si provvede a rendicontare le informazioni relative a:

- (i) sovvenzioni;
- (ii) contributi;
- (iii) incarichi retribuiti;
- (iv) vantaggi economici di qualunque genere ricevuti;

erogati dai seguenti soggetti pubblici:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Anno incasso / riconoscimento	Anno Reg. Ricavo
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	581.200	2019	2017
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	1.895.101	2019	2019
Ceramica Interrompibilità Soc. Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	270.505	2019	2018
Ceramica Interrompibilità Soc. Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	245.275	2019	2019
Erario	Credito di imposta investimenti pubblicitari	30.554	2019	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Certificati Bianchi TEE	24.940	2019	2018
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Certificati Bianchi TEE	28.678	2019	2019
Fondirigenti	Contributi alla formazione Fondirigenti	13.780	2019	2017
Fondirigenti	Contributi alla formazione Fondirigenti	2.770	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	4.735	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	18.520	2019	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	4.154	2019	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	906	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	1.019	2019	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	36.235	2019	2018
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	136.189	2019	2019

Si segnala inoltre che nel 2019 sono state assegnate gratuitamente alla Società n. 82.723 quote EUA, di cui 79.562 "consumate" a fronte delle emissioni di Co2.

Il valore medio delle quote EUA nel 2019 è stato pari a € 24,84.

In base all'art. 3-quater co.2 del DL 14/12/18 n.135, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale di cui all'art.52 della legge 24 dicembre 2012, n.234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, assolve gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio; la Società rinvia pertanto alla consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di stato per maggiori dettagli non menzionati nella presente informativa (www.rna.gov.it "Registro nazionale degli Aiuti di Stato" nella sezione Trasparenza degli Aiuti Individuali).

3) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

1. ATTIVITA' NON CORRENTI

1.a Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2019 la voce "Immobilizzazioni immateriali" è pari a Euro 6.724 migliaia, aumentata di Euro 429 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 6.295 migliaia).

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	6.295	5.857
Incrementi per acquisti	821	795
Decrementi per ammortamenti	(392)	(357)
Saldo finale	6.724	6.295

Gli incrementi dell'anno si riferiscono ad acquisizioni e sviluppo di software, legati prevalentemente all'avviamento del progetto di integrazione del sistema informatico a livello di Gruppo su un'unica piattaforma (SAP), non ancora operativo nella Società e quindi sospeso tra le immobilizzazioni in corso.

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate nell'allegato 2 alla presente Nota Illustrativa.

1.b Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali a fine esercizio è il seguente

	2019	2018 riesposto
Terreni, fabbricati e costruzioni leggere	93	105
Impianti e macchinari	29.722	34.769
Attrezzature e altri beni	9.377	8.623
Immobilizzazioni in corso	332	230
	39.525	43.727

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	43.727	43.972
Incrementi per acquisti	5.416	9.641
Decrementi netti per dismissioni	(157)	(95)
Decrementi per ammortamenti	(9.461)	(9.791)
Saldo finale	39.525	43.727

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate in allegato.

Gli investimenti dell'esercizio sono di carattere prevalentemente industriale e riguardano i seguenti reparti:

- investimenti nei reparti "Impasti" per Euro 0,7 milioni
- investimenti nei reparti "Presse" per Euro 0,3 milioni
- investimenti nei reparti "Smalteria" per Euro 0,7 milioni
- investimenti nei reparti "Forni" per Euro 0,3 milioni
- investimenti nei reparti "Scelta" per Euro 0,1 milioni
- investimenti nei reparti "Taglio e rettifica" per Euro 0,5 milioni
- Investimenti di migliorie "Fabbricati" per Euro 1,9 milioni
- Investimenti in "Attrezzature e altri beni" per Euro 0,5 milioni
- Investimenti in impianti generali per Euro 0,4 milioni

1.c Diritto di utilizzo per beni in locazione

	2019	2018 riesposto
Diritto di utilizzo beni immobili	77.845	81.674
Diritto di utilizzo beni mobili	2.876	3.386
	80.721	85.060

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	85.061	4.349
Incrementi nuovi contratti/variazioni	2.111	87.063
Decrementi per ammortamenti	(6.402)	(6.351)
Decrementi netti per estinzioni anticipate	(49)	-
Saldo finale	80.721	85.061

Tale voce include il valore attualizzato dei canoni futuri relativi ai contratti di leasing operativi con durata superiore a 12 mesi in essere al 31 dicembre 2019 secondo a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 16. L'importo è costituito principalmente dagli affitti degli Immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 77.463); la restante parte è rappresentata dagli affitti degli showroom, noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

1.d Partecipazioni

Al 31 dicembre 2019, le Partecipazioni risultano così composte:

	2019	2018 riesposto
Partecipazioni in imprese controllate	90.013	89.822
Partecipazione in JV India	-	154
Altre Partecipazioni	5	5
	90.018	89.981

La voce "Partecipazioni in imprese controllate" si compone come segue:

	2019	2018 riesposto
Gres Panaria Portugal S.A.	42.598	42.598
Panariagroup USA	46.729	46.729
Montanari Ceramiche S.r.l.	595	495
Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd	91	-
	90.013	89.822

La variazione nella partecipazione nella società Montanari Ceramiche S.r.l si riferisce ad un versamento in conto capitale a fronte di rinuncia di parte di un finanziamento in essere, con la finalità di rafforzamento patrimoniale.

Con riferimento alle variazioni intercorse nella Partecipazione in JV India e l'incremento della Partecipazione in imprese controllate (Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd), si segnala quanto segue:

In data 22/05/2019 la società ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società AGL Panaria, precedentemente detenuta al 50%.

Questa operazione ha determinato l'incremento della percentuale di possesso al 51% e conseguente acquisizione del controllo della Società, diventata quindi società controllata.

Contestualmente, è stato siglato un "Joint Venture termination agreement" per la cessazione delle norme che regolavano i rapporti con il Partner indiano e successivamente la società ha modificato la ragione sociale in "Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd".

A fine luglio 2019 sono state acquistate le restanti quote arrivando al controllo del 100%.

A partire dal 1 agosto 2019 la partecipazione è classificata tra le "società controllate" e non è più valutata all'Equity method, la cui applicazione fino al 31 luglio 2019, ha comportato l'iscrizione di una svalutazione pari ad Euro 167.

Di seguito riportiamo l'elenco indicante per ciascuna impresa controllata le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. al punto 5:

	Capitale Sociale K EUR / K USD	Valore all'Equity Method (1) K EUR	Utile / Perdita 2019 KEUR	% Partecip.	Importo in bilancio K EUR
Gres Panaria Portugal S.A	16.500 Eur	55.432	580	100 %	42.598
Panariagroup USA (2)	65.500 Usd	48.992	(3.336)	100 %	46.729
Montanari Ceramiche S.r.l.	48 Eur	480	41	100 %	595
Panariagroup India Pvt Ltd	2.631 Eur	(222)	(265)	100 %	91

(1) Tali valori tengono conto delle rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato

(2) I dati Panariagroup USA si riferiscono al sub-consolidato facente capo alla sub-holding americana e pertanto inclusivo delle società Florida Tile e Lea North America

Impairment Test

Come indicato precedentemente nella sezione relativa ai Principi Contabili, come richiesto dallo IAS 36, la Società provvede almeno annualmente, ed ogni qualvolta vi sia un'indicazione di riduzione durevole di valore, ad effettuare il test di *impairment* per verificare il grado di recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio.

In sede di chiusura di bilancio 2019, sono stati eseguiti i test di *Impairment* richiesti dallo IAS 36, in particolare la Società ha provveduto ad individuare le *Cash Generating Units* ("CGU") da assoggettare a verifica di recuperabilità le singole partecipazioni iscritte (*Legal Entity*) che corrispondono con le *Business Unit* facenti parte del Gruppo. Il test è stato effettuato considerando nell'ambito della determinazione del valore recuperabile il valore d'uso ("*Recoverable amount*").

Il valore d'uso è stato determinato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima saranno generati da ciascuna partecipazione, come sommatoria dei flussi attesi nel periodo di piano e dal valore terminale attribuibile alle stesse, al netto valore dell'indebitamento finanziario netto delle singole Società al 31 dicembre 2019.

Il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è stato stimato attraverso il metodo dell'UDCF ("*Unlevered Discounted Cash Flow*") il quale ha considerato i flussi finanziari inclusi nei Piani Pluriennali 2020 – 2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 13 marzo 2020, mentre la metodologia di *impairment* è stata approvata dal Consiglio del 15 novembre 2019. Al termine del periodo di previsione esplicita è stato determinato un valore terminale rappresentato da una rendita perpetua. Per la determinazione del flusso operativo perpetuo è stato utilizzato il risultato operativo al netto delle imposte ("*Net operating profit Less Adjusted Tax*" - *Noplat*) dell'ultimo esercizio del Piano in quanto il management stima si tratti di un flusso "normalizzato" di lungo periodo. Il tasso di crescita applicato per la determinazione del Terminal Value è stato posto pari a zero, in linea con quanto ipotizzato nei test effettuati nei precedenti esercizi.

Il management ha considerato, nel piano 2020-2024, gli effetti attesi delle azioni avviate e previste al fine di

recuperare la marginalità e degli sviluppi del mercato in cui opera.

In particolare, le previsioni dei ricavi sono state elaborate anche tenuto conto delle indicazioni risultanti dai più recenti studi previsionali di “Confindustria Ceramica” e da “Cresme” con riferimento ai ricavi, e considerando le azioni di efficientamento dei costi e di ottimizzazione del capitale circolante.

Il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi di tutte le CGU sottoposte al test è pari a 6,04% (6,66% nel 2018). La Società ha determinato il tasso di attualizzazione ponderando i rischi associati ai principali mercati in cui la Società opera sulla base del fatturato conseguito in ciascuno di essi. Si riporta di seguito un dettaglio dei valori utilizzati per la determinazione del WACC:

	2019	2018
Costo del debito al lordo dell'effetto fiscale	1,34%	1,74%
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%
Costo del debito (al netto effetto fiscale)	1,02%	1,32%
		0
Tasso di interesse per attività prive di rischio	1,42%	2,16%
Premio per il rischio del mercato azionario	5,50%	5,50%
Beta (RL)	0,935	0,955
Company Premium	0,50%	0,50%
Costo del capitale di rischio	7,06%	7,91%
D/(D+E)	16,9%	19,0%
E/(D+E)	83,1%	81,0%
WACC	6,04%	6,66%

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Società ha provveduto ad elaborare l’analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base individuando come parametri rilevanti ai fini dell’analisi il WACC e l’EBITDA, che condizionano il valore d’uso delle *cash generating unit*.

Nell’ambito della procedura di impairment test della Società al 31 dicembre 2019 la Direzione aziendale ha rivisto le previsioni economico finanziarie. Inserirle nel piano 2020-2024, anche alla luce dei risultati dell’esercizio 2019, prendendo atto inoltre che la capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2019 risultava inferiore rispetto al Patrimonio Netto contabile consolidato.

Dai test svolto non sono emerse situazioni di perdite di valore.

Riportiamo di seguito l’esito dei risultati per ogni partecipazione:

Gres Panaria Portugal

A fronte di un valore complessivo di carico contabile della partecipazione in Gres Panaria Portugal di Euro 42,6 milioni, emerge, dalle risultanze dei test sopramenzionati, un *valore recuperabile* pari ad Euro 85,5 milioni.

Panariagroup USA

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *valore recuperabile* di Panariagroup USA risulta pari a circa Euro 99,8 milioni a fronte di un valore di carico contabile della partecipazione pari a Euro 46,7 milioni di Euro.

Montanari Ceramiche

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *valore recuperabile* di Montanari Ceramiche risulta pari a circa Euro 1,2 milioni a fronte di un valore di carico contabile della partecipazione pari a Euro 0,6 milioni di Euro.

La direzione aziendale ha considerato i *Recoverable amount* delle CGU sopra indicate ed ha concluso che non vi sia la necessità di rilevare perdite di valore sul valore di carico delle partecipazioni.

Impairment - Sensitivity Analysis

Si presentano di seguito i risultati della *Sensitivity Analysis* effettuata sui parametri significativi, alla luce delle ipotesi alla base delle previsioni (i.e. WACC ed EBITDA) che comporterebbero l'allineamento del *Recoverable Amount* al valore del capitale investito netto.

Dati espressi in Euro milioni	WACC di allineamento	EBITDA di allineamento
<i>Gres Panaria</i>	11,03%	-27%
<i>Panariagroup USA</i>	10,52%	-28%
<i>Montanari</i>	9,77%	-30%

Al variare delle principali assunzioni, secondo le tabelle sopra riportate, non emergono situazioni di *impairment*.

1.e Imposte anticipate

Il saldo è così composto:

	2019	2018 riesposto
Differite attive:		
- per fondi tassati	2.868	2.612
- perdite fiscali	5.392	4.246
- su contabilizzazione leasing IFRS16	247	134
- altre imposte anticipate	232	177
Imposte anticipate	8.739	7.168

In relazione alle imposte anticipate "perdita fiscale", dopo aver parzialmente recuperato negli anni 2016 e 2017 le perdite fiscali cumulate negli anni dal 2013 al 2015, l'esercizio 2018 e l'esercizio 2019 si sono chiusi con un imponibile fiscale negativo.

Con riferimento alle imposte anticipate, il piano aziendale 2020 - 2024 formulato ed approvato dalla Direzione, contempla un articolato piano di azioni finalizzate alla crescita industriale della Società mediante il consolidamento della posizione di leadership nelle principali aree di attività e allo sviluppo di nuove opportunità di crescita del fatturato e di riduzione dei costi operativi, con conseguente aumento degli imponibili futuri generati che ne consentono il recupero. Le perdite fiscali includono poste riportabili illimitatamente.

La Società è inclusa nel consolidato fiscale facente capo alla società controllante Finpanaria S.p.A. comprendente anche la società correlata Immobiliare Gemma S.p.A e la società controllata Montanari Ceramiche S.r.l.

1.f Altre attività non correnti

	2019	2018
		riesposto
Altre attività non correnti	148	149
	148	149

La voce “Altre attività non correnti” si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali su utenze.

1.g Attività finanziarie non correnti

	2019	2018
		riesposto
Finanziamenti attivi infra-gruppo	21.622	24.127
Finanziamenti a terzi	20	143
	21.642	24.270

La voce “Finanziamenti attivi infra-gruppo” include i finanziamenti erogati alle società controllate del Gruppo, ed è così composta:

- per Euro 14.253 migliaia a Florida Tile Inc;
- per Euro 1.825 migliaia a Panariagroup U.S.A.;
- per Euro 4.593 migliaia a Lea North America;
- per Euro 400 migliaia a Panariagroup India;
- per Euro 550 migliaia a Montanari Ceramiche S.r.l.

Tutti i finanziamenti erogati alle società estere del Gruppo sono fruttiferi ad un tasso di interesse allineato alle normali condizioni di mercato.

L'ammontare di tali finanziamenti è stato considerato insieme al valore delle partecipazioni delle società controllate, per valutarne la recuperabilità nell'ambito dell' Impairment test commentato nella sezione “1.d. Partecipazioni”.

La voce “Finanziamenti a terzi” si riferisce a residui di finanziamenti concessi a società partner appartenente al pool di aziende facenti capo a Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.a. nell'ambito del progetto denominato “Industria 2015” e rimborsati quasi interamente nel corso del 2019.

2. ATTIVITA' CORRENTI

2.a Rimanenze

Al 31 dicembre 2019, tale voce è così composta

	2019	2018 riesposto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.452	7.238
Prodotti in corso di lavorazione	1.497	1.718
Prodotti finiti	86.614	79.263
Fondo svalutazione magazzino	(6.826)	(6.126)
Totale Prodotti finiti e materie prime	88.736	82.093
Immobili destinati alla vendita	2.026	2.240
Fondo svalutazione imm. destinati alla vendita	(642)	(648)
Totale Immobili destinati alle vendite	1.384	1.592
	90.120	83.685

Il valore complessivo del magazzino risulta in crescita (+ 6,4 milioni, pari a circa il 7,7%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Le rimanenze di prodotti finiti e materie prime sono esposte al netto di un fondo obsolescenza pari a Euro 6.826 migliaia al 31 dicembre 2019, determinato sulla base di una analisi effettuata stimando tempi e valori di recupero sulla base dell'esperienza storica e delle prospettive di mercato delle diverse tipologie di prodotti. Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2019 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia al le politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro.

Le rimanenze includono inoltre Euro 2.026 migliaia di immobili destinati alla vendita (perlopiù appartamenti ricevuti in permuta), al netto di una svalutazione stimata di Euro 642 migliaia, basata su stime del valore commerciale dei beni alla fine dell'esercizio effettuate da un professionista indipendente.

2.b Crediti verso clienti

Si riporta di seguito la composizione dei crediti verso clienti:

	2019	2018 riesposto
Crediti verso terzi	36.554	41.786
Crediti verso controllate	16.654	19.299
Crediti verso correlate	38	0
Crediti verso controllanti	37	0
Fondo svalutazione crediti	(557)	(589)
	52.726	60.496

I crediti verso clienti hanno avuto un significativo decremento, pari all'12,8%.

Il decremento è stato determinato prevalentemente dal miglioramento dei giorni medi di incasso legati alla variazione del mix di vendita sui diversi canali e aree geografiche e dalla diminuzione dei crediti vantati verso le società intercompany.

La voce è esposta al netto dei crediti ceduti pro-soluto, pari ad Euro 9 milioni al 31 dicembre 2019 (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2018).

I crediti verso controllate si riferiscono prevalentemente a transazioni di tipo commerciale (vendite di piastrelle) effettuate con Gres Panaria Portugal, Florida Tile, Panariagroup USA e Lea North America. Si rileva che tali transazioni incidono solo per l'8,9% sul fatturato complessivo della Società.

La voce "Crediti verso terzi" include circa Euro 1,6 milioni di crediti scaduti da oltre 120, pari al 4,4% del monte crediti verso terzi totale (al 31 dicembre 2018, ammontavano a 2,2 milioni); l'ammontare del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 0,6 milioni riflette una stima economica del valore di recupero di tutto il monte crediti, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio.

2.c Crediti tributari

Si riporta di seguito la composizione dei crediti tributari:

	2019	2018 riesposto
Crediti IVA	1.209	1.990
Crediti su imposte sui redditi	760	728
Crediti IRES su deducibilità IRAP 07/11	624	1.729
Altri crediti tributari	18	277
	2.611	4.724

La posizione IVA della Società è normalmente a credito per effetto, prevalentemente, dell'elevata incidenza delle esportazioni.

La voce "Crediti su imposte sui redditi" al 31 dicembre 2019 è composta principalmente da acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce “Crediti IRES su deducibilità IRAP 07/11” si riferisce al residuo dell’IRES chiesto rimborso per deducibilità IRAP relativa agli anni dal 2007 al 2011 (D.L. 201/2011 art.2); in particolare, rimangono da incassare le annualità riferite al 2010 e al 2011.

I crediti tributari non includono poste aventi problemi di esigibilità.

2.d Altre attività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018 riesposto
Anticipi a Istituti Previdenziali	199	289
Anticipi a fornitori	26	48
Premi da fornitori e note di accredito da ricevere	1.172	628
Crediti verso dipendenti	105	109
Crediti per contributi terremoto	119	119
Crediti per rimborsi assicurativi	29	29
Crediti per proventi energetici	285	707
Altri	555	478
Totale “Altri crediti” correnti	2.490	2.407
Totale “Ratei e risconti attivi” correnti	592	543
	3.082	2.950

La voce “Premi da fornitori e note di accredito da ricevere” sono aumentate principalmente per l’incremento della voce “note di accredito da ricevere” relativa ad errori di fatturazione da parte dei fornitori su documenti emessi nel 2019 e successivamente rettificati con note di accredito nel 2020.

I “Crediti per proventi Energetici” si riferiscono ad alcune tipologie di proventi concesse con agevolazioni di diversa natura su costi energetici. Il decremento significativo del periodo si riferisce all’incasso della quota “Energivori” maturata nel 2017 pari ad Euro 581. A partire dall’anno 2018 tale contributo viene scontato direttamente nell’applicazione delle tariffe in fattura.

La voce “Altri”, include Euro 259 migliaia relativi alla componente IVA recuperabile dei crediti portati a perdita.

La voce “Ratei e risconti attivi” si riferisce in misura prevalente a costi di varia natura (interessi, fiere, promozionali, costi commerciali, manutenzione, noleggio) di competenza dell’esercizio successivo.

2.e Attività finanziarie correnti

La voce si compone come segue:

	2019	2018
		riesposto
Finanziamenti attivi infra-gruppo	-	375
	-	375

I “Finanziamenti attivi infra-gruppo” risultano azzerati in quanto il finanziamento indicato nel 2018 relativo alla controllata Gres Panaria Portugal, è stato interamente rimborsato.

2.f Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce si compone come segue:

	2019	2018
		riesposto
Depositi bancari e postali	2.323	13.884
Denaro e valori in cassa	5	7
	2.328	13.891

Sulle disponibilità liquide non sono presenti restrizioni o costi di smobilizzo. I mezzi equivalenti sono tutti a vista.

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2019, comparata con l'esercizio 2018 è esposta nel Rendiconto Finanziario riportato all'interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

4) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così formato:

	2019	2018 riesposto
Capitale sociale	22.678	22.678
Riserva sovrapprezzo azioni	60.784	60.784
Riserva di rivalutazione	4.493	4.493
Riserva legale	4.373	4.366
Altre riserve	51.214	51.828
Risultato dell'esercizio	(703)	(422)
	142.839	143.727

La movimentazione del Patrimonio Netto è già stata riportata all'interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

Il Patrimonio Netto esposto nei bilanci al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019 include gli effetti della conversione dai principi contabili italiani ai principi contabili internazionali, che sono confluiti nella voce "Altre riserve", inclusi gli effetti relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

Commentiamo di seguito le principali voci di Patrimonio Netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è formato da nr. 45.355.291 azioni dal valore nominale di 0,50 Euro.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e si riferisce:

- per Euro 5.069 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2000 dalla Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.;
- per Euro 53.114 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2004 attraverso l'operazione di Offerta di Sottoscrizione sul mercato azionario;
- per Euro 2.601 migliaia alla quota di riserva per azioni aggiuntive non utilizzata e relativa alla quota di Patrimonio Netto vincolata al servizio dell'incentivo della Bonus Share, in concomitanza alla operazione di quotazione della Società.

Riserve di rivalutazione

Ammonta a Euro 4.493 migliaia ed è relativa per Euro 4.103 migliaia alla rivalutazione monetaria dei beni prevista dalla Legge 21.11.2000 n. 342 effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e per Euro 390 migliaia a rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi precedenti. Su tali riserve, in sospensione d'imposta, non sono state stanziaste imposte differite, non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

Riserva legale

La riserva legale è incrementata per effetto della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2018 pari ad Euro 115. Tale importo differisce da quanto riportato nella colonna comparativa 2018 degli schemi di bilancio per effetto dell'applicazione retrospettica del principio IFRS 16.

Altre riserve

Il dettaglio delle "Altre riserve" di Patrimonio Netto è così formato:

	2019	2018 riesposto
Riserva straordinaria	52.011	51.902
Versamento Soci in conto capitale	1.077	1.077
Azioni proprie in portafoglio	(1.614)	(1.614)
Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve	(260)	463
	51.214	51.828

La consistenza della *Riserva straordinaria* è aumentata del valore netto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente pari ad Euro 115, dopo la destinazione del 5% a Riserva legale; come riportato precedentemente, tale importo differisce da quanto riportato nella colonna comparativa 2018 degli schemi di bilancio per effetto dell'applicazione retrospettica del principio IFRS 16.

La riserva "*Versamento soci in conto capitale*" si riferisce a versamenti effettuati dai soci in esercizi precedenti e non vincolati a futuro aumento capitale sociale.

La voce "*Utili / perdite portati a nuovo e altre riserve*" include l'Avanzo di fusione di Euro 3.108 migliaia che riflette la differenza tra il valore di carico delle partecipazioni delle società incorporate e il rispettivo patrimonio netto alla data della fusione avvenuta nel 2004 (pari a Euro 6.062 migliaia), decurtato dalla ricostituzione di riserve non disponibili presenti in capo alle società incorporate.

Azioni proprie

Come riportato in precedenza, le azioni proprie detenute in portafoglio sono contabilizzate a decurtazione del Patrimonio Netto, in accordo con i principi contabili internazionali.

Al 31 dicembre 2019, le azioni proprie in portafoglio sono pari a nr. 432.234, con un valore medio di carico di 3,73 per un controvalore complessivo di Euro 1.614 migliaia, invariate rispetto a fine 2018.

Le azioni proprie attualmente detenute sono state acquistate in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in data 26 aprile 2005. Tale delibera è stata successivamente rinnovata nelle Assemblee che hanno approvato il bilancio negli anni successivi.

Riportiamo di seguito l'analisi della disponibilità delle riserve in ottemperanza all'articolo 2427 del Codice Civile:

(VALORI ESPRESSI IN EURO)		riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti			
Descrizione riserve	Importo riserva al 31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	22.677.645,50				
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	60.783.618,45	A B*	60.783.618,45		
RISERVA DA RIV.NE MONET. 576/75	27.888,67	A B**	27.888,67		
RISERVA DA RIV.NE MONET. 72/83	296.714,32	A B**	296.714,32		
RISERVA RIV.NE EX LG 413/91	64.630,67	A B**	64.630,67		
RISERVA RIV.NE LG 342/2000	478.927,54	A B**	478.927,54		
RISERVA RIV.NE LG 342/2000	3.624.772,26	A B*****	3.624.772,26		
RISERVA LEGALE 5%	4.372.848,23	B***	0,00		
RISERVA AZIONI PROPRIE	1.614.284,94	-	0,00		
RISERVA SPEC. DPR 22/12/86	3.873,43	A B C	3.873,43		
RISERVA SPEC. LG 399/87	5.050,95	A B C	5.050,95		
RISERVA X CONTR. PUBBLICO (50%)	6.931,63	A B C	6.931,63		
FONDO EX LEGGE 130/83	3.767,02	A B C	3.767,02		
AVANZO DI FUSIONE	3.107.852,68	A B C	3.107.852,68		
RISERVA STRAORDINARIA	52.011.092,17	A B C	52.011.092,17		
RISERVA PER VERSAMENTI IN C/CAPITALE	1.076.812,63	A B**	1.076.812,63		
RISERVA ART.55 597/73	51.645,69	A B C	51.645,69		
RISERVA LEGGE 696 55-597	42.788,45	A B C	42.788,45		
RISERVE IAS	(1.480.486,74)	-	0,00		
PERDITE PORTATE A NUOVO	(3.623.462,33)	-	0,00		
UTILE A NUOVO	9.073,80	A B C	9.073,80		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(703.184,80)	-	0,00		
Quota non distribuibile****			62.728.592,28		
Residua quota distribuibile			58.866.848,08		
* ex art 2431 cc è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite di 1/5 del capitale sociale. Tuttavia è disponibile per copertura perdite, aumento cap. sociale e aumento riserva legale (Disponibile, ma attualmente non distribuibile). ** non può essere distribuita se non adottando la procedura ex art 2445 cc commi 3 e 4. *** solo quando la riserva ha raggiunto 1/5 del capitale sociale l'eccedenza diviene effettivamente disponibile (art. 2430 cc). **** comprendente la quota a copertura dei costi impianto e ampliamento e sviluppo non ancora ammortizzati ***** trasformata in riserva disponibile con Assemblea Straordinaria del 9/7/2004, in conformità alle disposizioni dell'art. 2445 secondo e terzo comma					

Legenda

A Per aumento di capitale

B Per copertura di perdite

C Per distribuzione soci

4. PASSIVITA' NON CORRENTI

4.a Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro, il cui ammontare è esposto di seguito:

	2019	2018 riesposto
Passività per benefici a i dipendenti	4.879	4.957

Le passività per benefici ai dipendenti si riferiscono al “trattamento di fine rapporto” previsto dalla normativa italiana e sono state determinate secondo quanto previsto dallo IAS 19; si riportano di seguito le principali basi tecniche che sono state utilizzate per il calcolo:

Ipotesi demografiche

Età media di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Tasso di mortalità: base demografica IPS 55 predisposta dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici)

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Probabilità di cessazione dal servizio per cause diverse dal decesso (calcolata in base ai dati storici degli ultimi cinque anni):

Classe di età	Probabilità
0-24	13,2 %
25-29	7,1 %
30-34	5,5 %
35-39	3,4 %
40-49	2,7 %
Oltre 50	2,4 %

Ipotesi finanziarie

Sono stati utilizzati i seguenti *tassi di sconto*:

31/12/2019: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 0,77 %

31/12/2018: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 1,13 %

I tassi di inflazione sono stati considerati come segue:

31/12/2019: tasso annuo di inflazione = 1,20%

31/12/2018: tasso annuo di inflazione = 1,50%

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del fondo risulta essere la seguente:

Valore del TFR al 31/12/2018	4.957
Quota imputata a conto economico	54
Quota imputata a "OCI"	193
Quota liquidata nell'esercizio	(325)
Valore del TFR al 31/12/2019	4.879

4.b Imposte differite

Le Imposte differite al 31 dicembre 2019 sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Differite passive:		
- per ammortamenti anticipati	-	51
- valutazione Fondo Ind. Suppletiva metodo IFRS	206	261
- delta cambi da valutazione	38	76
- altri	2	5
Imposte Differite	246	393

4.c Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono così composti:

	2019	2018 riesposto
Fondo Indennità Suppletiva di Clientela	3.443	3.151
Altri fondi	652	541
	4.095	3.692

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela si riferisce alla quota accantonata come indennità di cessazione di rapporto di lavoro a fronte dei rapporti agenzia in essere e, in accordo con i principi contabili internazionali, la passività è stata oggetto di attualizzazione considerando un tasso del 1,93%.

Il tasso è stato applicato ad una proiezione dei flussi di cassa futuri previsti a titolo di indennità suppletiva di clientela determinati analizzando la serie storica dei pagamenti a tale titolo degli ultimi 5 anni. Ai fini prudenziali si è stimato un limite massimo di 20 anni nella determinazione del periodo in cui avverranno le liquidazioni relative a tale fondo, nonostante parte preponderante della rete di agenzia sia rappresentata da società giuridiche.

La voce "Altri fondi" includono gli accantonamenti effettuati per rischi ed oneri relativi a passività potenziali.

La Società ha tuttora soggetti a definizione da parte delle autorità fiscali gli esercizi 2015 e seguenti.

La Direzione della Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali, ritiene che dalla definizione di tali esercizi non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel bilancio d'esercizio.

4.d Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2019 sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	939	2.052
Risconti passivi su risarcimenti terremoto	131	412
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	317	336
Altre passività non correnti	48	-
	1.435	2.800

I debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi, si riferiscono al valore attualizzato di debiti a medio-lungo termine e relativi prevalentemente a forniture di impianti e macchinari con dilazione di pagamento concordata oltre l'anno.

La voce "Risconti passivi su contributi terremoto" include l'ammontare già incassato in anni precedenti dalla Regione e da compagnie assicurative a fronte dei danni subiti per effetto del sisma del 2012. Tali contributi, riferiti per la maggior parte ad interventi ricompresi tra le immobilizzazioni, sono imputati a conto economico sulla base della vita utile degli investimenti a cui si riferiscono.

4.e Debiti verso banche

I debiti di natura finanziaria a medio-lungo termine sono così suddivisibili:

	2019	2018 riesposto
Finanziamenti a medio - lungo termine	44.055	74.227
	44.055	74.227

La voce "Finanziamenti a medio-lungo termine" si riferisce alla quota oltre l'anno di finanziamenti a M/L termine, con condizioni di tasso variabile legato all'Euribor.

Sui finanziamenti sussistono le seguenti garanzie a favore dell'istituto di credito erogante:

- Garanzia Ipotecaria pari ad Euro 37.500 migliaia rilasciata dalla società consociata Immobiliare Gemma S.p.a;

Come evidenziato nella sezione delle parti correlate, la Società corrisponde una remunerazione a fronte di tali garanzie ricevute.

4.f. Passività per beni in locazione non correnti

	2019	2018 riesposto
<i>Passività per beni immobili in locazione non correnti</i>	74.373	77.718
<i>Passività per beni mobili in locazione non correnti</i>	1.829	2.169
	76.202	79.887

Tale voce include i debiti finanziari non correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quanto previsto dall'IFRS 16. L'importo al 31 dicembre 2019 è pari ad 76,2 milioni di Euro in diminuzione di 3,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili da Immobiliare Gemma, in cui la società svolge le proprie attività (per 74,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019); la restante parte è rappresentata da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

La Società ha diversi contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative del gruppo. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, si riporta di seguito la sintesi delle scadenze previste dai piani di ammortamenti dei debiti finanziari sopra riportati:

	<i>Finanziamenti M/L</i>	<i>Passività IFRS16</i>	<i>Totale € (000)</i>
2020	30.173	5.501	35.674
2021	18.205	5.217	23.422
2022	9.905	4.993	14.898
2023	9.278	4.918	14.196
2024	2.778	4.806	14.084
2025	2.778	4.749	14.027
2026	1.111	4.764	5.875
OLTRE 2026	-	46.755	46.755
Medio / Lungo	44.055	76.202	120.257
Debiti finanziari	74.227	81.703	155.931

La Società non ha in essere *negative pledges* e *covenants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Di seguito viene presentata la riconciliazione delle variazioni dell'indebitamento finanziario derivante da attività finanziarie, quale maggior dettaglio di quanto esposto nell'apposita sezione del rendiconto finanziario:

	01/01/2019	Flussi di cassa	Nuovi contratti/variazioni canoni IFRS 16	Diminuzione passività beni in locazione	Riclassifiche corrente/non corrente	31/12/2019
Debiti verso banche correnti	4.722	13.986	-	-	-	18.708
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	24.983	(24.983)	-	-	30.173	30.173
Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	-	-	0
Totale Indebitamento finanziario corrente	29.705	(10.997)	0		30.173	48.881
Debiti bancari non correnti	74.227		0		(30.173)	44.055
Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-		-	0
Totale Indebitamento finanziario non corrente	74.227	0	0		(30.173)	44.055
Totale Indebitamento finanziario	103.932	(10.997)	0		-	92.935
Passività per beni in locazione correnti IFRS 16	5.535			(5.535)	5.501	5.501
Passività per beni in locazione non correnti IFRS 16	79.888		2.111	(296)	(5.501)	76.202
Totale Passività per beni in locazione IFRS 16	85.423	0	2.111	(5.831)	0	81.703
Totale Indebitamento finanziario IFRS 16	189.355	(10.997)	2.111	(5.831)	0	174.638

5. PASSIVITA' CORRENTI

5.a Debiti verso fornitori

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti verso fornitori:

	2019	2018 riesposto
Debiti verso terzi	47.137	53.543
Debiti verso controllate	1.514	1.858
Debiti verso correlate	148	238
	48.799	55.639

5.b Debiti tributari

La voce è così formata:

	2019	2018 riesposto
Ritenute d'acconto	2.543	2.606
Imposte sui redditi	2	8
	2.545	2.614

5.c Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2019, sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Debiti verso Istituti Previdenziali	3.778	3.958
Debiti verso dipendenti	5.046	4.932
Debiti verso clienti	4.061	4.276
Debiti verso agenti	5.324	5.696
Strumenti di finanza derivata – Fair value negativo	239	201
Altri	146	133
Totale debiti correnti	18.594	19.196
Risconto su indennizzo assicurativo terremoto	280	371
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	19	19
Altri ratei e risconti passivi	13	10
Totale “Ratei e risconti passivi” correnti	313	400
	18.907	19.595

5.d Debiti verso banche

I debiti di natura finanziaria a breve termine sono così suddivisibili:

	2019	2018 riesposto
Conti correnti passivi	739	1
Anticipi su operazioni export	13.970	4.721
Finanziamenti a breve termine	4.000	-
Quota a breve finanziamenti a medio - lungo termine	30.172	24.983
	48.881	29.705

La dinamica finanziaria dell’esercizio 2019, comparata con l’esercizio 2018 è esposta nel Rendiconto Finanziario riportato all’interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli affidamenti bancari concessi dalle banche alla Società ammontavano complessivamente a Euro 95,8 milioni, utilizzati per Euro 18,7 milioni.

La voce “Finanziamenti a medio - lungo termine” si riferisce alla quota corrente di mutui chirografari e più diffusamente commentate nella sezione “Debiti verso banche e altri finanziatori” delle Passività non correnti.

5.e Passività per beni in locazione a breve termine

Le passività per beni in locazione sono così suddivisi:

	2019	2018 riesposto
<i>Passività per beni immobili in locazione correnti</i>	4.432	4.297
<i>Passività per beni mobili in locazione correnti</i>	1.069	1.238
	5.501	5.535

Tale voce include i debiti finanziari correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quando previsto dall'IFRS 16.

La passività per beni immobili è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili dalla società collegata Immobiliare Gemma, pari a 4,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2019; i beni mobili si riferiscono principalmente a noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano in essere le seguenti operazioni di “finanza derivata”, stipulate con primari Istituti di Credito, ed aventi le seguenti caratteristiche:

- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 20.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2016 con scadenza 31/12/2020.
- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 10.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2019 con scadenza 31/12/2023.

Tali contratti sono iscritti al *fair value* nella voce “Altre passività correnti” per un importo complessivo di Euro 239 migliaia relativo al mark to market alla data di chiusura dell’esercizio.

L’adeguamento al *fair value* in essere al 31 dicembre 2019 ha comportato l’imputazione al conto economico del periodo di un ricavo pari a Euro 11 migliaia.

Sono stati effettuati al 31 dicembre 2019 i test di efficacia che hanno confermato i requisiti di copertura previsti dall’IFRS 9 alla data di chiusura del bilancio; le variazioni negative derivanti dagli strumenti di copertura sono state quindi contabilizzate secondo la metodologia del “cash flow hedge” nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 50 migliaia.

L’impatto dell’IFRS 13 relativo all’aggiustamento del fair value per considerare il rischio controparte non è significativo sulle operazioni di finanza derivata della Società.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie date a terze parti sono oggetto di specifica indicazione nelle sezioni relative alle voci di bilancio cui tali garanzie si riferiscono.

La Società ha prestato le seguenti garanzie a favore di società controllate e collegate:

- a favore di Florida Tile Inc, per Euro 8,8 milioni su fidi bancari e finanziamenti concessi da Istituti di credito alla società statunitense;
- a favore di Gres Panaria Portugal per complessivi Euro 9 milioni su fidi bancari concessi alla società portoghese da Istituti di Credito italiani e per Euro 0,2 milioni nei confronti di fornitori di impianti.

Inoltre la società ha prestato le seguenti garanzie:

- per Usd 1,2 milioni a favore di un’autorità governativa del Kentucky per l’esercizio dell’attività produttiva nel sito Lawrenceburg della società Florida Tile (circa Euro 0,9 milioni);
- a favore di AGL Panaria per 15 milioni di Rupie su fidi bancari (circa Euro 0,2 milioni).

Si rileva inoltre che non sussistono “covenants” negli accordi contrattuali dei finanziamenti.

6) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6. RICAVI

6.a Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi sono così suddivisi, per Area Geografica:

	2019	2018 riesposto	Variazione
Europa UE	139.775	138.361	1.414
Extra UE	46.323	44.454	1.869
Infra-gruppo	17.838	16.535	1.303
(Meno) Premi	(2.585)	(2.542)	(43)
Totale Ricavi	201.351	196.808	4.543

I ricavi, riconducibili interamente alle vendite di materiale ceramico, sono cresciuti rispetto all'anno precedente di 4,5 milioni di Euro (pari al 2,3%); per ulteriori dettagli sull'andamento delle vendite nei singoli mercati del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella relazione sulla gestione.

6.b Altri ricavi

La voce "Altri ricavi" si compone come segue:

	2019	2018 riesposto	Variazione
Recupero spese (espositori, trasporti)	1.565	1.590	(25)
Plusvalenze da alienazione immobili	44	57	(13)
Sopravvenienze attive	560	902	(342)
Prestazioni servizi infragruppo	3.750	3.310	440
Risarcimenti per danni subiti	118	303	(185)
Capitalizzazioni interne	425	517	(92)
Proventi energia	842	1.713	(871)
Contributi	435	330	105
Altri	284	172	112
Altri ricavi	8.023	8.894	(871)

La voce "Recupero spese" contiene prevalentemente i proventi derivanti dai recuperi di spese di trasporto e di campionatura effettuati presso i propri clienti.

La voce "Capitalizzazioni interne" si riferisce per Euro 425 migliaia al personale interno impiegato per l'implementazione del sistema gestionale di Gruppo SAP.

In particolare, nel 2019, l'attività ha riguardato prevalentemente lo sviluppo e l'avvio del sistema, avvenuto ad Aprile, nella controllata portoghese Gres Panaria Portugal.

In accordo al contratto di "Cost sharing" stipulato tra le parti, Panariagroup ha rifatturato alla società controllata la parte di sua competenza.

La voce “Contributi” è relativa a diverse fattispecie agevolate, tra cui spese di formazione personale, contributi ricevuti a fronte di progetti di ricerca e sviluppo di carattere industriale e la quota di competenza dei contributi ottenuti a risarcimento dei danni del terremoto del 2012 (a questi ultimi si contrappongono gli ammortamenti degli interventi di migioria effettuati e capitalizzati).

7. COSTI DELLA PRODUZIONE

7.a Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “Costi per materie prime” è il seguente:

	2019	2018 riesposto
Materie prime	29.453	28.334
Materie sussidiarie e di consumo	12.358	10.448
Prodotti finiti, semilavorati e merci	11.056	11.125
Imballaggi	9.958	9.487
Altri	617	624
Costi per materie prime	63.442	60.018

La voce “Prodotti finiti, semilavorati e merci” si riferisce agli acquisti di materiale ceramico da terzi.

7.b Costi per servizi e godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce “Costi per servizi e godimento beni di terzi” è:

	2019	2018 riesposto
Provvigioni	11.995	12.005
Utenze	20.512	20.675
Spese commerciali e pubblicità	5.204	5.766
Lavorazioni esterne	13.142	11.657
Manutenzioni	5.973	5.286
Trasporti	7.637	7.453
Servizi industriali	6.452	6.178
Compensi organi sociali	794	780
Consulenze	2.628	2.984
Assicurazioni	483	513
Spese viaggio	1.919	1.990
Lavoro interinale	4.380	4.385
Locazioni passive	1.178	1.131
Altri	1.539	1.498
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	83.835	82.301

La voce “Locazioni passive” includono gli affitti e i noleggi non rientranti nell’applicazione dell’IFRS 16 in quanto di durata non superiore ai 12 mesi e di basso valore, per i quali il valore del bene quando nuovo non superi indicativamente il valore di 5 migliaia di euro.

7.c Costi del personale

I costi del personale passano da Euro 52.497 migliaia al 31 dicembre 2018 a Euro 52.559 migliaia al 31 dicembre 2019, in lieve crescita.

Il costo del personale è suddiviso nelle seguenti componenti:

	2019	2018 riesposto
Retribuzioni	37.336	37.400
Oneri sociali	12.751	12.547
Indennità di fine rapporto	2.422	2.453
Altri costi del personale	50	97
	52.559	52.497

Si riporta di seguito il dato medio relativo alla composizione della forza lavoro:

	2019	2018 riesposto
Dirigenti	36	38
Quadri	34	34
Impiegati	241	241
Intermedi	13	13
Operai	482	477
	806	803

7.d Oneri diversi di gestione

Il dettaglio della voce “Oneri diversi di gestione” è:

	2019	2018 riesposto
Sopravvenienze passive	240	238
Liberalità	44	45
Contributi associazioni di categoria	116	121
Minusvalenze su alienazioni	150	3
Imposte indirette	934	923
Materiale d’ufficio	115	110
Altri	173	382
	1.772	1.822

8. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

8.a Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti al 31 dicembre 2019 risulta in calo rispetto all'anno precedente, passando da Euro 10.148 migliaia a Euro 9.853 migliaia.

8.b Ammortamenti Diritti d'Uso

Gli ammortamenti relativi alle attività per diritto di utilizzo di beni in locazione, risulta in aumento rispetto al 2018, passando da Euro 6.351 ad Euro 6.402; l'incremento è dovuto principalmente all'incremento del valore iscritto nell'attivo per l'adeguamento ISTAT annuale applicato ai contratti di affitto da Immobiliare Gemma sugli immobili in cui la società svolge le proprie attività.

8.c Accantonamenti e svalutazioni

La voce "Accantonamenti e svalutazioni" di Euro 1.710 migliaia include accantonamenti effettuati a titolo di Indennità suppletiva di Clientela per Euro 363 migliaia, accantonamenti relativi al fondo svalutazione magazzino di Euro 766 migliaia, perdite su crediti per Euro 241 ed altri accantonamenti per complessivi Euro 339 migliaia.

9. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

9.a Proventi e (oneri) finanziari

	2019	2018 riesposto
Interessi passivi su debiti verso banche a breve	(149)	(58)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L	(598)	(584)
Oneri finanziari connessi a passività TFR	(54)	(46)
Perdite da Fair Value su derivati	0	0
Altri	(233)	(222)
Totale oneri finanziari	(1.034)	(910)
Interessi attivi c/c bancari	1	6
Interessi attivi su crediti	22	3
Utili da Fair Value su derivati	11	8
Interessi attivi per finanziamenti infra-gruppo	772	713
Totale proventi finanziari	806	730
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(227)	(180)
Differenze negative di cambio	(641)	(1.093)
Differenze positive di cambio	1.199	2.417
TOTALE GESTIONE CAMBI	558	1.324
Svalutazione partecipazioni JV (Equity Method)	(167)	(119)
Dividendi da controllate	2.475	2.970
TOTALE GESTIONE PARTECIPAZIONI	2.308	2.851
Perdite finanziarie da attualizzazione	(209)	-
Utili finanziari da attualizzazione	-	155
UTILI (PERDITE) - ATTUALIZZAZIONI	(209)	155
Totale Proventi e (Oneri) finanziari	2.429	4.150

Il peggioramento del risultato della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente dell'andamento dei cambi e ai minori dividendi percepiti da società controllate.

9.b (Oneri) Finanziari IFRS16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione in bilancio di oneri finanziari pari ad Euro 1.417 nell'esercizio 2019, in lieve calo rispetto all'esercizio 2018 in cui ammontavano ad Euro 1.471.

Proventi e Oneri finanziari - Sensitivity analysis

Come precedentemente riportato nella sezione “Rischi finanziari”, la Società è esposta ad alcuni rischi di mercato, quali il rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Di seguito si riporta una analisi di sensitività, al fine di evidenziare l’impatto sul bilancio 2019 (utile ante-imposte), nel caso di tassi di interesse e tassi di cambio più sfavorevoli o favorevoli.

Tassi di interesse

Tasso	Maggiori (Minori) Utili pre-tax € mln
+ 0,50%	-0,4
+ 1,00%	-0,8
+ 1,50%	-1,2
+ 2,00%	-1,5

Tassi di cambio (Eur/Usd)

Tasso	Maggiori (Minori) Utili pre-tax € mln
1,00	+4,5
1,10	+0,9
1,20	(2,2)
1,30	(4,8)
1,40	(7,0)

* Ipotesi di tasso costante per tutto l’esercizio

Le analisi di sensitivity evidenziano che anche di fronte a scenari particolarmente sfavorevoli dei tassi di cambio e di interesse, il cui verificarsi risulta peraltro non probabile, la solidità patrimoniale e finanziaria aziendale non risulterebbe compromessa.

10. IMPOSTE

10.a Imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a Euro 1.238 migliaia, positive per effetto delle imposte anticipate.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il carico fiscale teorico ed il carico fiscale effettivo, in relazione alle principali differenze.

Riconciliazione tax rate teorico e tax rate effettivo (importi espressi in migliaia di Euro)

TAX RATE TEORICO

A	Utile (Perdita) pre-tax	(1.942)
B	Costo del personale	52.559
C	Oneri finanziari netti (al netto dividendi)	1.462
D	Deduzioni IRAP per cuneo fiscale	52.246

			Imposte teoriche	"Tax Rate" teorico
A	Base imponibile "teorica" IRES	(1.942)	(466)	24,00%
A+B+C-D	Base imponibile "teorica" IRAP	(166)	(6)	3,90%
CF1	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' ITALIANA		(472)	24,33%
	Non tassazione dei contributi per terremoto		(104)	5,33%
	Dividendi - tassazione 5%		(564)	29,06%
	Costi non deducibili IRES		431	-22,21%
	Costi non deducibili IRAP		29	-1,49%
	Beneficio Super-Ammortamenti		(374)	19,26%
	Benefici da consolidato fiscale		(90)	4,64%
	Altre		(94)	4,86%
	Carico fiscale EFFETTIVO		(1.238)	63,78%

UTILE/PERDITA BASE E DILUITO PER AZIONE

Come previsto dal principio IAS 33, è stato riportato in calce al conto economico il risultato base per azione, che risulta negativo per € 0,016 per azione, mentre al 31 dicembre 2018 (riesposto) risultava negativo per € 0,009 per azione.

Si rileva che l'utile/perdita base e l'utile/perdita diluito coincidono in quanto non sussistono fattori che determinino effetti diluitivi.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La Direzione della Società ha interpretato la dizione "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" come fatti estranei alla gestione ordinaria dell'impresa.

POSIZIONI O TRANSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Le informazioni relative a quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafi 32-33 sono fornite nella Relazione sulla Gestione.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all’articolo 2391-bis del codice civile.

La Società ha pertanto implementato la procedura in tema di parti correlate, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da Consob per l’applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l’individuazione, l’identificazione, l’istruttoria e l’approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di Panariagroup, o da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

L’individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

La Società, oltre alle società direttamente o indirettamente controllate, intrattiene rapporti con parti correlate riconducibili principalmente alla società controllante **Finpanaria S.p.A.** (Società controllante che non esercita attività di Direzione e Coordinamento) e alla società, **Immobiliare Gemma S.p.A.** (società collegata, controllata da Finpanaria), oltre alle persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione, i loro familiari ed eventuali società da loro controllate. Le operazioni poste in essere sono di natura commerciale ed immobiliare con riferimento agli affitti degli immobili presso i quali è svolta l’attività della Capogruppo e a garanzie prestate.

Nel 2019 non ci sono state operazioni con soggetti correlati diversi da Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma S.p.A.

Riepiloghiamo di seguito le operazioni avvenute con parti correlate:

SALDI ECONOMICI

(importi in migliaia di Euro)

RICAVI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Vendita prodotti finiti		14	14
Servizi	37	31	68
Interessi attivi su finanziamenti		7	7
Totale Ricavi	37	52	89

I **ricavi per servizi** si riferiscono principalmente a consulenze verso Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma per prestazioni di carattere amministrativo e organizzativo.

La **vendita di prodotti finiti** è relativa a materiale ceramico che Panariagroup ha venduto alla società collegata Immobiliare Gemma.

Gli **interessi attivi su finanziamenti** si riferiscono ad un finanziamento, fruttifero di interessi, richiesto in data 5 settembre 2019 dalla società collegata Immobiliare Gemma, ed erogato da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. a Settembre 2019 per un ammontare di 5 milioni di Euro, interamente rimborsato al 31 dicembre 2019.

Il prestito si è reso necessario per coprire momentaneamente il ritardo occorso nell’erogazione a Immobiliare Gemma di un finanziamento da parte di un istituto di credito.

Tale operazione risulta essere in linea con l’interesse della Società in considerazione della finalità della stessa. Di fatti, il finanziamento-ponte è stato effettuato per assicurare una spedita prosecuzione dei lavori di costruzione del nuovo immobile, funzionale all’attività di logistica industriale e adiacente al Complesso Immobiliare di Fiorano Modenese, che Immobiliare Gemma si è resa disponibile a locare alla Società e di rilevante interesse strategico.

L'operazione si è svolta nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, con parere positivo del Comitato parti correlate del 19 settembre 2019, successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 20 settembre 2019 e con pubblicazione di un documento informativo in data 27 settembre 2019.

COSTI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Ammortamenti diritto d'uso		4.841	4.841
Interessi passivi IFRS16		1.387	1.387
Costi assicurativi	25	-	25
Commissioni x garanzie ricevute	-	94	94
Totale Costi	25	6.322	6.347

Gli ammortamenti diritto d'uso e gli interessi passivi IFRS 16, si riferiscono all'iscrizione nelle Attività del Diritto d'uso relativo ai contratti di affitto sottoscritti con Immobiliare Gemma per i locali in cui la Società svolge le proprie attività. Per tali contratti nel 2018, è stato stipulato un *addendum*, che ha sancito, come principale elemento di novità, una nuova durata di 9+9 anni.

Il costo annuale effettivo relativo ai canoni di locazione per l'anno 2019, inclusivo dell'annuale rivalutazione ISTAT, è stato pari ad Euro 5.621. Tale costo, in linea con il nuovo principio, è stato stornato dalle locazioni passive, a fronte dell'imputazione di ammortamenti ed interessi passivi.

I **costi assicurativi** riguardano il riaddebito di polizze assicurative di gruppo stipulate dalla società Controllate e fatturate per la quota di competenza.

Le **commissioni** rappresentano la remunerazione a fronte delle garanzie ricevute descritte nella sezione dei "debiti verso banche a medio lungo".

Ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 si riporta di seguito l'incidenza delle operazioni con parti correlate sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società:

	% su Valore della Produzione	% su cash flow operativo*
Ricavi	0,04%	1,02%
Costi	2,93%	73,25%

* prima delle variazioni del capitale circolante

SALDI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di Euro)

	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Diritto d'uso beni in locazione		77.463	77.463
Debiti	-	(54)	(54)
Altre Passività		(335)	(335)
Passività per beni in locazione		(78.404)	(78.404)
Crediti (Debiti) tributari	624	-	624
Saldo Creditorio (Debitorio)	624	(1.330)	(706)

Il diritto d'uso per beni in locazione e le passività per beni in locazione, come già sopra indicato, si riferisce ai contratti di affitto degli immobili in cui Panariagroup svolge le proprie attività, contabilizzati secondo l'IFRS 16.

La voce "Debiti" si riferisce a fatture da ricevere da Immobiliare Gemma per il riaddebito di costi fatturati dai fornitori alla società collegata, ma di competenza di Panariagroup.

In relazione ai Crediti verso Finpanaria aventi natura tributaria, si precisa che la società controllante ha, a sua volta, un credito verso l'Erario di pari importo ancora non incassato.

Le "Altre passività" e le "Passività per beni in locazione", come già sopra indicato, si riferiscono ai risconti passivi e al debito residuo relativo ai contratti di affitto degli immobili in cui la Società svolge le proprie attività, secondo l'IFRS 16.

Tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

A tal proposito, si richiama l'attenzione sul fatto che è in essere una Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, tra le parti correlate rientrano anche le società controllate, che sono:

Gres Panaria Portugal S.A

Panariagroup USA Inc.

Lea North America LLC.

Florida Tile Inc.

Montanari Ceramiche S.r.l.

Panariagroup India Industrie Ceramiche pvt Ltd

Per le operazioni con tali società controllate, si rimanda alle tabelle esposte nella relazione sulla gestione al paragrafo "Rapporti con le società controllate".

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Illustrative, della quale costituiscono parte integrante:

- Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie
- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta
- Cariche e Organi Sociali
- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
- Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sassuolo, 13 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

MUSSINI EMILIO

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 1

- Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi
(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali	Altri beni materiali	TOTALE
Tipologie di rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione
Legge n.576 del 2 dicembre 1975	-	-	-	-	-
Legge n.72 del 19 marzo 1983	-	601	36	31	668
Legge n.408 del 29 dicembre 1990	-	-	-	-	-
Legge n.413 del 30 dicembre 1991	-	-	-	-	-
Legge n.342 del 21 novembre 2000	-	4.900	-	345	5.245
Saldo finale	-	5.501	36	376	5.913

Alla data del 31 dicembre 2019 le rivalutazioni effettuate in esercizi precedenti risultano completamente ammortizzate

NOTE ILLUSTRATIVE – ALLEGATO 2

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
(valori in migliaia di Euro)

	Costi impianto ed ampliamento	Ricerca e Pubblicità capitalizzata	Diritti di brevetto e opere di ingegno	Concessioni licenze e marchi	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso	TOTALI
Saldo 31/12/2017	0	0	0	528	0	5.329	5.857
Acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	632	-	163	795
Riclassifiche		-	-	-	-	-	-
Svalutazioni		-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio				(357)			(357)
Saldo 31/12/2018	0	0	0	803	0	5.492	6.295
Acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	383	-	438	821
Riclassifiche		-	-	242	-	(242)	-
Svalutazioni		-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio				(392)			(392)
Saldo 31/12/2019	0	-	-	1.036	-	5.688	6.724

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 3

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
(valori in migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Manut. straordinarie beni di terzi	Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALI
Saldo 01/01/2018	112	35.277	5.256	3.007	320	43.972
Acquisizioni dell'esercizio	5	7.698	1.116	822		9.641
Ammortamenti dell'esercizio	(12)	(8.448)	(376)	(955)		(9.791)
Disinvestimenti netti dell'esercizio		(75)	(8)	(12)		(95)
Riclassifiche		317	70	(297)	(90)	-
Saldo 31/12/2018	105	34.769	6.058	2.565	230	43.727
Acquisizioni dell'esercizio		3.175	1.554	454	232	5.415
Ammortamenti dell'esercizio	(12)	(8.071)	(463)	(914)		(9.460)
Disinvestimenti netti dell'esercizio		(151)		(6)		(157)
Riclassifiche			130		(130)	-
Saldo 31/12/2019	93	29.722	7.279	2.099	332	39.525

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 4

- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
(valori in migliaia di Euro)

	Beni Immobili	Beni mobili	TOTALI
Saldo 01/01/2018	86.581	3.702	90.283
Acquisizioni dell'esercizio	3	1.126	1.129
Ammortamenti dell'esercizio	(4.909)	(1.442)	(6.351)
Decrementi netti dell'esercizio			-
Saldo 31/12/2018	81.675	3.386	85.061
Acquisizioni dell'esercizio	1.147	964	2.111
Ammortamenti dell'esercizio	(4.977)	(1.425)	(6.402)
Decrementi netti dell'esercizio		(49)	(49)
Saldo 31/12/2019	77.845	2.876	80.721

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 5

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni finanziarie dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
(valori in migliaia di Euro)

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	TOTALI
Saldo 01/01/2018	89.822	-	-	289	90.111
Acquisizioni dell'esercizio					-
Versamenti in c/capitale					-
Svalutazione Partecipazioni				(130)	(130)
Ripristino Partecipazioni					-
Saldo 31/12/2018	89.822	-	-	159	89.981
Acquisizioni dell'esercizio	191			13	204
Versamenti in c/capitale					-
Svalutazione Partecipazioni				(167)	(167)
Ripristino Partecipazioni					-
Saldo 31/12/2019	90.013	-	-	5	90.018

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 6

- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto richiesto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28/7/2006 si riporta il prospetto della Posizione Finanziaria Netta:

PANARIAGROUP
BILANCIO SEPARATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa	(5)	(7)
B Altre Disponibilità liquide	(2.323)	(13.884)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A+B+C)	(2.328)	(13.891)
E Crediti finanziari correnti	0	0
F Debiti verso banche correnti	18.708	4.722
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	30.173	24.983
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	48.881	29.705
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	46.553	15.814
K Debiti bancari non correnti	44.055	74.227
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	44.055	74.227
O Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16 (J+N)	90.608	90.041
P Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	5.501	5.535
Q Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) non correnti	76.202	79.887
R Indebitamento finanziario netto post IFRS 16 (O+P+Q)	172.311	175.463

L'indebitamento finanziario netto non include i crediti finanziari intercompany (pari ad euro 21,6 milioni nel 2019 e 24,1 milioni nel 2018).

Nella strategia finanziaria di Gruppo, Panariagroup ha accentrato la raccolta dei finanziamenti a medio lungo termine, potendo beneficiare, grazie al suo rating, a condizioni economiche più favorevoli rispetto a quelle ottenibili autonomamente dalle società controllate.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 7

- Cariche e Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Poteri
Emilio Mussini	Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Paolo Mussini	Vice-Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie e Ordinaria Amministrazione Divisione Cotto d'Este
Andrea Mussini	Vice-Presidente del CDA	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie
Giuliano Pini	Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Giuliano Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Silvia Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Daniele Prodi	Amministratore	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Tiziana Ferrari	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Francesca Bazoli	Amministratore	Indipendente non esecutivo

I poteri di straordinaria amministrazione sono di esclusiva competenza del CDA nella sua collegialità

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scade in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2019

Per il dettaglio delle remunerazioni agli Amministratori, si rimanda alla "*Relazione del CDA sulla remunerazione*"

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica
Sergio Marchese	Presidente del Collegio Sindacale
Francesca Muserra	Sindaco effettivo
Piergiovanni Ascari	Sindaco effettivo
Vittorio Pincelli	Sindaco supplente

Comitato di remunerazione

Nome e Cognome
Sonia Bonfiglioli
Tiziana Ferrari
Daniele Prodi

Comitato per il controllo interno

Nome e Cognome
Tiziana Ferrari
Sonia Bonfiglioli
Daniele Prodi

Organismo di vigilanza

Nome e Cognome
Cassella Mascia
Paolo Onofri
Bartolomeo Vultaggio

Società di Revisione

EY S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 8

- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione (importi in migliaia di Euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione Contabile	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	94
Spese Servizi di Revisione	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	8
Altri Servizi	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	37
Totale			139

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 9

- Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO 3C-ter

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Mussini, Emilio Mussini, Giuliano Pini in qualità di Amministratori Delegati e Damiano Quarta in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassuolo, 13 marzo 2020

Gli organi amministrativi delegati

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Mussini
Emilio Mussini
Giuliano Pini

Damiano Quarta

**PROSPETTI CONTABILI SOCIETA
CONTROLLATE EXTRA UE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP USA

Consolidated Financial Statement

BALANCE SHEET

ASSETS	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
NON-CURRENT ASSETS	92.620	54,4%
Goodwill	–	0,0%
Intangible Assets	7.506	4,4%
Tangible Assets	35.463	20,8%
Lease - Right of Use Asset	21.625	12,7%
Equity investments	70	0,0%
Deferred tax Assets	7.778	4,6%
Other non current assets	221	0,1%
Other financial assets	19.957	11,7%
CURRENT ASSETS	77.544	45,6%
Inventories	49.826	29,3%
Trade Receivables	16.085	9,5%
Due from tax authorities	2.844	1,7%
Other current assets	3.631	2,1%
Current financial assets	1.354	0,8%
Cash and cash equivalent	3.804	2,2%
TOTAL ASSETS	170.164	100,0%

LIABILITIES AND EQUITY	31/12/2019	
	usd	%
EQUITY	55.197	32,4%
Share capital	63.020	37,0%
Equity Reserve	(4.089)	-2,4%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,2%
NON-CURRENT LIABILITIES	72.931	42,9%
Employee severance indemnities	–	0,0%
Deferred tax liabilities	6.171	3,6%
Provisions for risks and charges	206	0,1%
Other non-current liabilities	89	0,1%
Due to Banks	1.154	0,7%
Other non current financial liabilities	43.064	25,3%
Lease Liabilities (IFRS 16)	22.247	13,1%
CURRENT LIABILITIES	42.035	24,7%
Trade Payables	29.027	17,1%
Due to tax authorities	212	0,1%
Other current liabilities	1.385	0,8%
Due to banks	6.210	3,6%
Other current financial liabilities	1.349	0,8%
Lease liabilities (IFRS 16)	3.852	2,3%
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	170.163	100,0%

PANARIAGROUP USA

Consolidated Financial Statement

INCOME STATEMENT

	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
Revenues from sales and services	147.939	98,5%
Change in inventories of finished products	(5.051)	-3,4%
Other revenues	7.343	4,9%
Value of production	150.231	100,0%
Raw materials	(64.036)	-42,6%
Services, leases and rentals	(39.298)	-26,2%
Personnel costs	(34.072)	-22,7%
Other operating expenses	(1.672)	-1,1%
Production costs	(139.078)	-92,6%
Gross operating profit (loss)	11.153	7,4%
Depreciation and amortisation	(7.823)	-5,2%
Right of Use Depreciation (IFRS 16)	(4.544)	-3,0%
Provisions and writedowns	(1.214)	-0,8%
Net operating profit (loss)	(2.428)	-1,6%
Net Financial income (expense)	(1.904)	-1,3%
Financial Expense - IFRS 16	(902)	-0,6%
Pre-tax profit (loss)	(5.234)	-3,5%
Income Tax Expenses and Benefits	1.500	1,0%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,5%